UFFICIALE per i seguenti

Sez. del C.A.I. di MILANO

" " " " Asti UGET di Torino (Sez. C.A.I.) Gr. Alpin. Fior di Roccia

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO . . L. 10.30 - Estero . . . L. 25 Inviare vaglia all'Amministrazione Una copia separata cent. 50

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)

Per l'Italia centrale e meridionale: Ufficio Propaganda e Sviluppo de LO SCARPONE - Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465) Il giornale viene distribuito a tutti I soci delle Sezioni del C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), Asti, UGET di Torino, Gr. Alp. Fior di Roccia, Sci C. A. I. Milano, Gr. Sciat. Penna Nera Milano.

Esce ii 1 e ii 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

L'Etiopia italiana

mèta delle prossime esplorazioni alpinistiche

La suprema gioia per la folgorante nuovi orizzonti, delle più attraenti neamente dato dal Duce il 9 maggio, della proclamazione dell'Impero italiano d'Etiopia pervade ancora l'animo di scese pareti di qualche amba precipite. tutti gli Italiani. Il Fascismo ci ha abituati al dinamismo, al rapido succeder | Altipiani che raggiungono i duemila si delle concrete realizzazioni, ma que metri hanno una temperatura moderasto avvenimento - pur presentito con ta non certa paragonabile à quella delcertezza di tutti - ha superato l'aspet le corrispondenti altezze sulle montatativa più ottimistica, e l'entrata nella capitale dell'Abissinia del maresciallo la fauna sono diverse. Comunque il Badoglio alla testa delle valorose truppe italiche ha tutto lo stile delle più rimarrà prettamente alpinistico. E cerleggendarie imprese napoleoniche.

Epopea di gloria, quella in cui viviamo, che non potrebbe aver degno commento se non da chi ha partecipato at· rientale. Chi è rimasto in Italia ha trepidato, si esaltato alle notizie susseguentisi sulla vittoriosa marcia del nostro Esercito e delle superbe Camicie nere. E per gli alpinisti in particolare stituito motivo di fiero orgoglio, prova palmare della utilità delle sane battaglie pacifica. contro l'asperità dei monti, ai fini della miglior preparazione militare dei giovani destinati alla specialità alpina.

L'esperienza dell'impresa africana si aggiunge a quella della grande guerra. Sarà compito dello studioso di cose militari l'esame e il commento delle operazioni che hanno condotto alla conquista del nuovo Impero, ma anche agli occhi dei profani balza evidente come la chiave di volta della fase finale della marcia di Badoglio siano stati i duri, aspri, ma vittoriosi episodi dell'Amba Aradam, dello Sciré, del Tembien, Ed to portato a tali conquiste dal valore e dalla tenacia degli alpini è della più Amba Uork ne è un esempio, ma potrebbe centuplicarsi su tutto il frontenord, il cui terreno impervio ed aspramente montuoso ha messo alla prova le qualità di questi soldati usciti dalle valli e dalle zone montagnose della Patria lontana. E cogli alpini vanno accomu-

della colonizzazione sono allo studio; i loghi. Non bisogna dimenticare, inla loro opera alacre e ad essi si aggiun etiopico possono offrire rivelazioni del geranno i tecnici, e tutto l'organismo massimo interesse sulle ricchezze midalla ferrea volontà di Colui che regge quelle infinite montagne. Ma gli alpile sorti d'Italia non mancherà di far nisti devono aprirne ed indicarne le vie. sentire presto i suoi primi effetti.

In quest'opera, forse prima ancora di quel che non si creda, verrà compresa anche l'esplorazione e conoscenza delle anche l'esplorazione e conoscenza delle nuove immense terre destinate al fecondo lavoro italiano. Vastissime zone dell'Abissinia sono ancora pressochè sconosciute dai bianchi; le carte topografiche dell'Abissinia portano lacune, spazi bianchi che vanno colmati mercè una diligente opera di rilievi e di disegni. E questo non è soltanto compito dei tecnici. Come è noto, la parte centrale dell'Etiopia, dal vecchio confine coll'Eritrea fino alle estreme propaggini coll'Eritrea fino alle estreme propaggini La gara sostituiva, per quest'anno, meridionali del Sidamo e del Borana è la «Coppa del Cevedale», che lo Sci costituita da terreno montagnoso; nu C.A.I. Milano aveva ideato ed orgamerosissime le vette elevantisi sull'altinizzato lo scorso anno nella stessa
località con la medesima formula, piano ad oltre 4000 metri di altitudine. La toponomastica di questi monti è C.A.I. Milano ne riprenderà la orgaincompleta; la maggior parte delle più nizzazione con il concorso e la colalte cime non è stata mai toccata e laborazione dello Sci Cevedale. alte cime non è stata mai toccata e soltanto i fondo-valle sono stati per corsi a scopo di rilevazione e di studio. Ecco il vastissimo compito che attende gli alpinisti italiani, coloro per cui la cerchia delle Alpi nostre è cami Sharramento passando dall'altro la Sharramento passando dall'altro la Sharramento passando dall'altro la Sharramento passando dall'altro la soltanti delle Alpi nostre è cami soltanti dello Sci Cevedare.

Il bellissimo percorso si iniziava al Rifugio Casati (m. 3269), saliva dalle, a quota 3670, discendeva nuo-vamente al Rifugio Casati e, per la Vedretta Lunga-Lago dei Detriticui la cerchia delle Alpi nostre è cam-po troppo ristretto e che, specie in cui la cerchia dell'altro la-po troppo ristretto e che, specie in collegation dell'altro la-troppo ristretto e che, specie in collegation dell'altro la-troppo ristretto e che, specie in collegation dell'altro la-troppo ristretto e che, specie in collegation dell'altro laquesti ultimi tempi, si sono dedicati dux, aveva termine alla località « Paradiso » (m. 2100) di Val Martello, alle imprese alpinistiche oltre Oceano. Alpinismo eminentemente esplorativo, cietà omonima. chè non si tratta, per ora, di scoprire nuove "vie", o di virtuosismi artratto pianeggiante.

rempiestorii Sarà con l'animo dei priMetri 400 di dislivello in salita e mi pionieri dell'alpinismo in casa nostra che questi nuovi audaci esplorato tenza in linea dei 41 concorrenti venri si accingeranno alla scoperta dei

Abbonarsi e procurare abbonati a LO SCARPONE è compiere un atto di fede alpinistica!

Quota valevole per un anno

Inviare vaglia, assegni o francobolli all'Amministrazione del giornale: VIA PLINIO 70, MILANO (IV)

SACCHI SMI Usati dagli Alpini vincitori di Garmisch

I monti abissini non somigliano affatto alle Alpi, salvo nelle aride e sco-L'altitudine è mitigata dalla latitudine. gne di casa nostra. Anche la flora e carattere di queste future spedizioni tamente avranno molto da raccontare gli entusiasti audaci che si faranno protagonisti delle nuove imprese in Etiopia. Occorrerà uno studio accurato dei tivamente alle operazioni in Africa O. progetti, che dovranno tener calcolo di tutte le incognite di un paese semivergine. Le basi di partenza per le varie mète dovranno essere scelte con raziocinio; la preparazione logistica richiederà del tempo. Ma l'ardimento itail racconto delle gesta dei soldati usciti lico non conosce ormai più nessun ostadalle loro fila - gli alpini - ha co- colo. Ove è si è riusciti con le armi, sarà tanto più facile per l'esplorazione

> Gli elementi per queste spedizioni sono facilmente individuabili. I quadri del C. A. I., anzi dell'« Accademico», che raduna l'aristocrazia dell'alpinismo, possono costituire un ottimo campo di scelta-

Occorrerà naturalmente l'aiuto morale e finanziario di Enti e di sodalizi, ma a suo tempo il Club Alpino Italiano si farà certamente patrocinatore di imprese di questo genere. Ricordiamo che esiste un apposito fondo (ancor troppo modesto in verità), per le imprese extraconfine. E se pur l'Impero è altrettanto indubbio che il contribu etiopico sia ora parte integrante del nostro territorio, per la sua ubicazione e tenuto conto delle particolari esigenalta importanza. L'epica scalata della ze, può precisamente rientrare negli scopi cui il fondo è destinato. Non sembri prematuro il prospettare

ora progetti di questo genere. La co- sinistra e doveva ritirarsi. noscenza integrale del nuovo vastissimo campo che si apre all'attività dei nostri colonizzatori è Indispensabile. Bisogna soprattutto mettersi in mente che non si tratterà di un alpinismo a specialmente addestrati alla guerra di specialmente addestrati alla guerra di nontagna.

Calato il sipario sulle operazioni guere esche, l'organizzazione pacifica della collettività. E' un problemente addestrati alla guerra di se stante, svago di gente che non sa come impiegare il proprio tempo, ma come impiegare il proprio tempo, ma con precisi e determinati scopi, nell'interesse della collettività. E' un problemente addestrati alla guerra di se stante, svago di gente che non sa come impiegare il proprio tempo, ma come impiegare i resche, l'organizzazione pacifica della civiltà romana apre il nuovo ciclo deli seria considerazione. E la sua utilità civiltà romana apre il nuovo ciclo deli seria considerazione. E la sua utilità zienda Elettr. Milanese, in 6'20"; 6. la storia imperiale dell'Italia fascista. balzerà più evidente, quando l'opera zienda Elettr. Milanese, in Ne abbiamo i primi sintomi. I piani degli alpinisti venga affiancata dai geocentomila operai sul posto continuano fatti, come le ricerche nel sottosuolo della moderna colonizzazione guidata neralogiche che si celano nei fianchi di

Gaspare Pasini

La "Coppa Sci Cevedale"

Si è svolta domenica, giorno 10 u. s., a gara di fondo e discesa « Coppa Sci Cevedale », organizzata dallo Sci Cevedale in Val Martello, nella meravigliosa zona sciistica che si vorrebbe fosse meglio conosciuta dagli

dove sta sorgendo l'albergo della So-

In totale Km. 19, dei quali 3 di sa-lita e ben 16 di discesa con un breve

1570 in discesa La spettacolare e suggestiva parne data dal Cav. Tuana davanti al Rifugio G. Casati, in ottime condi-

zioni di tempo e di neve.

Tra i concorrenti gli olimpionici
Vincenzo Demetz e Giacomo Sertorelli, i tre magnifici campioni della
Azienda Elettrica Municipale di Miano, diversi maestri di sci, guide e
portetori ed un'ottima e numerosa portatori ed un'ottima e numerosa rappresentanza dei Corpi militari del-

La gara si risolse, almeno per i primissimi posti, sulla ripida salita iniziale, dove i più forti Compagnoni Aristide e Mario Confortola si staccarono, assieme a Demetz, per iniziare una lotta in discesa che ebbe termine solo al traguardo con la vit-toria del solido bormino Aristide Compagnoni, specialista in queste ga-re di alta montagna. Da notarsi che Vincenzo Demetz per la prima volta correva in una gara al di sopra dei 3000 metri ed era giunto solo la sera

Dietro costoro una magnifica gara si ingaggiò tra i maestri di sci, i valligiani di Val Martello e gli alpini

correnti il Generale Nasci, Comandante la Divisione Alpina Tridentina, con diversi ufficiali superiori. Alla premiazione svoltasi suggestivamente sul posto stesso dell'arrivo subito dopo la gara, egli ebbe parole di elogio per tutti i concorrenti.

Ottima la organizzazione dello Sci Cevedale curata dal Colonnello Emilio Penati, che si valse, per la parte tecnica sul terreno ,dell'opera del Cav. Luigi Flumiani, che rappresentava sul posto la Sci C.A.I. Milano.

La classifica è la seguente

La classifica è la seguente;

Compagnoni Aristide, Azienda Elettrica Milano 49'3''; 2. Compagno-ni Mario, id. 49'26''; 3. Demez Vin-cenzo, Soc. Val Gardena, 49'30''; 4. Confortola Silvio, Azienda Elettrica Milano 50'11'45; 5. Senoner Angelo, S. S. Val Gardena 55'36''; 6. Schenk Roberto, S. S. Alpe di Siusi 56'4''; Roberto, S. S. Alpe di Siusi 56'4"; 7. Wahranek Ermanno, id. 56'14"; 8. Imberti Felice. S. S. Val Gardena, 57'30'2|5; 9. Invernizzi Giorgio, V Regg. Alpini 58'8"4/5; 10. Fischer Luigi, S. S. Cevedale 58'16"4/5; 11. May Pietro, 11 Artiglieria Alpina; 12 Morandi Antonio V Roga Alpina; 12. Morandi Antonio, V Regg. Alpi-ni; 13. Pircher Adolfo, S. S. Ceve dale; 14. Pircher Francesco, idem; 15. Gerardini Attilio, VI Regg. Alpini. Sono giunti in tempo massimo 32 concorrenti.

I risultati della coppa del Gleno

La prima constatazione dopo lo svolgimento della 10º edizione della gara nazionale di discesa del Gleno è che il massimo segnato lo scorso anno da Dimai non è stato neppure avvicinato. Questi infatti aveva co-perto il percorso in 3'22" mentre l'at-tuale vincitore, Stefano Sertorelli, ne l'assenza di campioni della specia ità come Giacinto Sertorelli, il Di mat stesso, Lacedelli, ecc. Però devesi notare che le condizioni della neve il 10 corrente, giorno della di-sputa della gara, erano disastrose nella seconda parte del percorso, dal Sasso del Recastello al traguardo, ed hanno sottoposto i concorrenti ad ur durissimo sforzo a detrimento della velocità. L'affermazione di Stefano Sertorelli è stata un no una rivelazione, data la sua fama di « fondi-sta », tanto più notevole quando si pensi che ha saputo precedere campioni della specialità quali Nicolaucich, Paluselli, Rossi, Passet ed altri. Anche Gargenti, il valsassinese, è da segnalare pel meritatissimo secondo posto. Sfortunati Federico Rossi della Sci Nerazzurri di Milano, giunto al traguardo con uno sci rotto e più ancora il bergamasco Pio Giulio, su quale riponevano le speranze degl appassionati orobici per un'afferma zione onorevole. Vittima di un pau roso capitombolo lungo la Vedretta il bergamesco si lussava la spalli

L'unica sciatrice in gara, mancata la Wiesinger, si è difesa onorevolmente e per questo la Ansbacher ha diritto alla citazione. L'organizzazione dello Sci C.A.I. Bergamo è stata inabpuntabile

Ecco la classifica: Passet Francesco, Scuola Militare di Aosta, in 6'35" 3/5; 7. Casari Angelo, Sci Lecco, in 6'39" 3/5; 8. Nessi Gian Carlo, G.U.F. di Como, in 7'7" 1/5; 9. Carlo, G.U.F. di Como, in 77" 1/5; 9. Miclavic Ubaldo, Fiamme Gialle di Predazzo, in 759"4/5; 10. Testa Franco, Sci Bergamo in 8'2/5; 11. Gelmini Paolo. id.; 12. Piccardi Samuele, Sci Presolana; 13. Rossi Federico, Sci Nerazzurri Milano; 14. Confortola Giuseppe, Azienda Elettr. Milanese; 15. Canova Angelo, Sci Rodari Lovere 16. Anshacher Gapriella Sci Nera 16. Anshacher Gapriella Sci Nera 16. re; 16 Ansbacher Gabriella, Sci Ne razzurri Milano

Iscritti 23, partenti 21. Nell'Appennino centrale

A Campo Imperatore, in occasio ne dell'adunata degli alpini roma ni, il 3 corrente si sono svolte, con tempo ottimo e neve magnifica, va-rie gare di discesa maschili e fem-

minili. In quella di discesa obbligata ma schile per la grande medaglia Dux si è classificato primo Cipriano Mario (Gruppo aquilano sciatori), se-guito da Civinini Franco (Circolo Sci Genova). Antonelli Domenico (Gruppo aquilano sciat.), Artini Alberto (Gruppo Sciatori GUF Roma), Signorelli Giugli (A.N.A. Roma). Nella obbligata demminile si è piazzata prima Angeli Maria Mad-dalena (Gui Perugia) seguita da Martelli Pucci.

E' seguita una gara di discesa li bera a coppie vinta da Angeli Ma-ria Maddalena con Artini Alberto, . Martelli Pucci e Antonelli Dome

A Campo Catino, nella stessa gior-nata, si è avuta la disputa della gara di mezzofondo pel campionato provinciale del G.U.F., vinta dal fru provinciale del G.J.F., vinta dal trusinate De Biase Adamo (Gruppo Frusinate Sciatori), 2 Bergamini Hermes (N.U.F. Frosinone), 3 Cellettit Giuseppe (G.F.S.), 4. Magliocco Giulio ed altri in tempo massimo.

A completamento del programma, sul nuovo piccolo trampolino si ebba la gran di salta coi segunti ri.

la gara di salto coi seguenti ri sultati: primi a pari merito De Bernardis Natali e Celletti Giuseppe p. 71, 3. De Biase Adamo p. 65.

Verso il successo del "Mezzalama'

Sulla preparazione del Trofec Mezzalama, questa «gara dei ghiacciai» dalla quale ci separa poco meno di un mese, è possibile dare fin d'ora qualche notizia. Molte squadre di società italiane hanno chiesto informazioni sul regolamento e sulle condizioni del percorso e so no già in pieno allenamento.

L'abolizione — per il fatto del cambiamento del punto di parten-za — della disposizione che limitava a 20 il numero massimo delle squadre partecipanti, ha fatto sì che alcune società, finora mantenutesi lontane dal «Mezzalama» si sono fatte avanti in questa quarta edizione, chiedendo schiarimenti, perfino da Napoli.

Anche per la partecipazione straniera le cose si mettono bene, es sendo annunciato l'arrivo di più di All'arrivo era ad attendere i con- una squadra d'oltralpe, civile

rivo avrà luogo, tenuto delle condizioni di innevamento a metà giugno, ai 2515 metri dell'Alpe Indren

La gara del Ruitor

Il 28 giugno p. v. organizzata dal Comando dederale dei Fasci giovanili di Aosta si disputerà al Ruitor una gara sciatoria a squadre (tre elementi). Percorso di circa 12 chi-lometri, che dai 2500 metri del rifugio S. Margherita porta attraverso il ghiacciaio al colle Loydon W. indi al Loydon Est (m. 332), culminando ai 3400 metri circa della canando al 3400 metri circa della ca-panna Defeyes, di dove il tracciato si riporta con una magnifica discesa di circa 4 chilometri alla morena del Ruitor, ove sarà posto il tra-

L'Austria ha 123 trampolini

Un'idea dello sviluppo della spe-cialità salto, oltreche della discesa, nella vicina Austria è data dal nu-mero dei trampolini che hanno fun-

relative cifre dell'Italia? Per ora è bolo disgraziato, dovuto a delle bu- Fiamme Verdi. Il battaglione Ti meglio non parlarne, soprattutto se che fatte da concorrenti che l'avesi considerano in proporzione alla vastità del territorio costituito dalla catena alpina e dagli Appennini speriamo di poterlo fare almeno fra brevi anni.

nella bassa Austria, 15 nella Stiria, 15 nel Salisburghese, 14 in Carin-zia, 10 nel Salzkammergut, 8 nel Vo-ralberg e 7 nell'alta Austria.

Campione di sci deceduto in A.

L'ambiente sciatorio della città di Torino è stato rattristato dalla no-tizia che Silvio Guanti, il forte sciatore torinese che si era recato un mese e mezzo fa in Africa Orientale per ragioni del suo commercio. morto all'ospedale di Asmara, vitti ma di una fulminea malattia.

Silvio Guanti era stato in tempi non lontani, assieme ai Colli, Giolito e Rol, uno dei migliori esponenti dello sci locale.

Di lui, atleta serio, volitivo e leale, si ricordano le vittorie conqui state nei campionati torinesi, per due volte consecutive, e nelle gare per le Coppe Maria Teresa, Bone per le Coppe Maria Teresa, Boneschi e Amici di Balme. L'anno scorso, tornato allo sport preferito dopo una lunga assenza, s'era brilantemente ancora imposto nella gara di discesa dall'Albaron di Savoia, conquistando la Coppa Mattache

teoda e Durando; aveva corso ancora in dicembre a Claviere. Aveva 30 anni e dopo aver militato a lungo nelle file dell'Uet, ora gareggiava mero dei trampolini che nanno tun-zionato nella scorsa stagione: 123. Essi sono così distribuiti: 33 nel Ti-per il Circolo Sci Torino, che con rolo, 20 nei dintorni di Vienna e Dobbiamo fare il confronto colle lorosi e simpatici soci.

PROFILI DI CAMPIONI DELLO SCI

collognio con Giacinto Sertorelli

un quotidiano non molto tempo fa. Era un articolo in merito alla lodevole iniziativa dell'Azienda Elettrica Municipale di Milano di assumere direttamente un allena-tore nordico ai fini di istituire una scuola per fondisti, iniziativa buona sotto ogni punto di vista e che ebbe completa attuazione. Confesso che leggendo la frase suddetta se. Forse quel giornalista non sa mila anime, vanta sei presenze

questa una frase che ho letta su neroso e non comune fatto dallo ridoio portava la pista di gara in Sci Club Bormio prima, ed attualmente dall'Azienda Elettrica Muniduceva direttamente all'arrivo; in principio di male di Milano per portare gli questo tratto angusto e pericolo delle valli. elementi promettenti ad un livello so, un bulgaro, partito qualche così alto nella scala dei campioni minuto prima di me, è vittima nazionali.

Giacinto Sertorelli, oltre all'essere un campione di sci, ha il meri-to di essere un ottimo e ricercato no di cadere. Dicono i molti testimaestro. Lo si può considerare be- moni scaglionati lungo il percor- mi ed in mezzo a difficoltà d'ogni nissimo come il re della nostra re- so ed in modo particolare quelli sorta, veri acrobatismi bellico-alpimi sentii offeso jella mia qualità nissimo come il re della nostra re-di sportivo e septititto di Bormio gione alpina. Ed infatti la massa imponente di sciatori che dalla cit- duta che per rialzarmi e rimetterche Bormio, con le sole sue tre tà risale la Valtellina in cerca del- mi in azione persi circa 24". Al la montagna, trova quassù, tra le



Ecco Giaconto, mentre svolge una lezione di sci, sulle nevi del Livrio

nell'esiguo numero dei rappresen- nevi eterne dell'Ortler e del Ce tanti italiani nelle ultime tre edi- vedale, l'ambiente più adatto per zioni dei Giuochi Olimpionici; for- apprendere il segreto dello sci. Il se costui non ha mai sentito parlare nè dei Confortola (azzurro di Colturi, Compagnoni, Pedrini, per non citare che i migliori, tutti cam- dello sport della neve, che vinti pioni che nelle principali gare na- dal fascino delle discese magnifizionali sono sempre stati all'avanguardia; forse costui non sa che a Bormio, quando hanno luogo 1 campionati locali, decine di mamme sono disseminate lungo il tracciato di gara, con in mano una caramella da donare al proprio rampollo che non ancora cinquenne è già in gara e sta scendendo come può dal costone principale. Fra pochi secondi, se avrà la for tuna di non ritirarsi, egli transi terà di li, forse piangendo perchè il freddo lo tormenta o perchè un compagno più forte l'ha sorpas-sato; basterà il bacio della mamma ed il confetto avuto per riavere forza e coraggio ed allora il piccolo campione in erba riprenderà la sua corsa verso il primo traguardo di gloria. E' così che a Bormio si scoprono i campioni del domani ed è per questo motivo he ogni anno, nelle competizioni delle organizzazioni giovanili del Partito, Bormio conquista i primi

Scrivendo un articolo su Giacinto Sertorelli io spero di portare a conoscenza di quanti ancora non hanno avuto modo di apprezzarlo, uno degli atleti più belli dello sci italiano, un atleta nato e cresciute alla scuola del fascismo creato

La Benedizione degli Alpinisti La sede centrale del C. A. I. comunica che per quest'anno non è possibile organizzare la cerimonia della Benedizione degli alpinisti e loro attrezzi.

Livrio, questo mare di neve veramente imponente, è qualcosa d'ec-S. Moritz) nè dei Sertorelli, nè dei cezionale. Ha il potere di chiamare a lui falangi intere di cultori che della Nagler, della Gaister e del Cristallo, sentono che solo gioia. Ero contento per me, ma quassù si vive veramente. E men- soprattutto per i miei dirigenti e tre la canicola imperversa, sulla in un trionfo di luce, di sole, di giovinezza.

Dal luglio al settembre i fratelli Sertorelli, ma in modo particolare Giacinto, vanno a ruba. Tutti vogliono vederlo, toccarlo con mano, sentirlo parlare, tutti vogliono co noscerlo ed apprendere da lui i segreti per reggersi sugli sci; per ore ed ore noi lo vediamo curvo sui legni, eseguire con pazienza lo «stem» ed il «cristiania», lo ve diamo ripetere mille e mille volte la intale occasione che il campio-un «parallel» finche soddisfatto ne mondiale di velocità ebbe a diritorna al rifugio con i suoi numerosi allievi, entusiasti di aver appreso un esercizio nuovo. Questa è la vita estiva di Gia-

cinto. Nell'inverno, gare su gare e spesso vittorie su vittorie.

La stagione sciatoria ed agoni nia, ebbi occasione di ospitarlo e dalle Olimpiadi e dai Campionati no. Da venti giorni veste la ma Mondiali di Insbruck, un capitom- gnifica e gloriosa divisa delle

larmante alla caviglia e gia mi del Capitano Silvestri, Cinto è deparlava dei suoi propositi e del suo gno dell'elogio di tutti gli sportivi programma futuro. Meraviglioso d'Italia. lo spirito battagliero di questo atleta, forte, robusto, rude come le nato, ma come ogni montanaro te- II fisco e le Sezioni del C.A.I. montagne in mezzo alle quali è nace e sprezzante del pericolo e della fatica; meravigliosa la sua volontà di gareggiare e di vincere. Quel giorno però nel suo animo si leggeva tutto il disappunto e tutto il dolore procuratogli dal forzato ritiro alla gara del Se-striere. « La Sei Giorni mi è tanto cara, ma non riesco mai a portarla a termine. L'anno scorso un lutto improvviso, quest'anno un capitombolo banalissimo in zona facile mi toglie ogni possibilità di vittoria!! » L'occasione è buona ed io insi-

sto per sapere altre cose, per avere altri schiarimenti sulle diver-

E a Garmisch, come è andata? Un attimo di silenzio; lo vedo socchiudere gli occhi come se in quel momento le sue pupille aves-sero avuto una triste visione, poi: «Ero certissimo di piazzarmi

tra i primi tre e soltanto quando fui a conoscenza dell'ordine di partenza, sentii che le mie proba-bilità di affermazione erano scarsissime. Ciononostante al « via » scattai immediatamente. La pista era disegnata in modo da consen-Non indugiai a scegliere quest'ultima, sicchè nel giro di pochi miguardo. Ma anche (qui la mala sorte era in agguato. Ero in pie- no bosco, al termino d'abbondantissima neve che rende difficile, per le valanghe, il soggiorno, il rifornimento ed i movimenti lui sorte era in agguato. Ero in pieno bosco, al termine di un «pettine» ripidisimo racchiuso tra
alberi molto fitti. Uno stretto corridoio portava la pista di gara in
un canalone molto ampio che conduceva direttamente all'arrivo; in

guesto trette appunta a porigolario delle ostilità nel fondo «Anche a Bormio si fanno fi- re e potenziatore. Spero infine di tine » ripidisimo racchiuso tra nalmente progressi nello sci! » E' rendere noto a tutti lo sforzo ge- alberi molto fitti. Uno stretto corquesto tratto angusto e pericolodell'ennesimo capitombolo. La mia velocità è tale che nel tentativo moni scaglionati lungo il percor-so ed in modo particolare quelli sorta, veri acrobatismi bellico-a nistici.

Di tali titanici storzi avevano, traguardo il vincitore Birger Ruud

mi aveva preceduto di soli 17". Senza il colpo gobbo della sfortuna forse avrei potuto far salire desiderosi di conoscere le gesta ivi sul pennone più alto dello Stadio compiute dai nostri. sul pennone più alto dello Stadio di Garmisch il tricolore italiano!»
Gli chiedo poi le sue impressioni sulle gare di Insbruck, valevoli
ner il campionato del mondo de re la sentita ed inesplicabile lacuna si è colimata mercè i volumi di due nostri valenti scrittori: «La nostra guerra fra le Tofane» di Pierre il campionato del mondo de re l'instructura fra le Tofane del Pierre l'instructura fra le Tofane del Pierre l'instructura del production del producti Poca neve sulle piste di discesa, ridotte ormai ad un lievissimo strato levigato e durissimo di ghiaccio, e numerosi concorrenti, tra cui gli svizzeri, i grandi assenti ai Giuochi di Germania. strato levigato e durissimo di senti ai Giuochi di Germania.

ger, stravincendo su tutti coloro che sulla pista bavarese l'avevano sciuta ed apprezzata pure all'estero, preceduto grazie al suo malaugurato capitombolo. Egli mi parla preceduto grazie al suo malaugurato capitombolo. Egli mi parla di questa gara con entusiasmo e ritiene sia stata la migliore della si riferiscono a quei reparti i quali, sua carriera.

«Con Rominger fui l'unico a non cadere mai. La pista resa difficile dallo stato gelato della neve fu fatale a moltissimi concorrenti. Infatti si snodava nel fitto bosco ed era costituita da un susseguirsi di valloncelli che infilati a velocità rilevante, portavano ad un impossibile controllo degli sci.

Dopo il responso dei cronometristi fu per me una giornata di per i miei «tifosi». Ho potuto copianura, nel regno dei Sertorelli, sì dimostrare in una gara più dua tremila e più metri la vita pulsa ra e più severa di quella di Garmisch, che con un numero buono di partenza, potevo contendere a chiunque il titolo olimpionico; ai miei sostenitori avevo finalmente data la gioia di una bella affermazione. Piazzarmi secondo in una gara contro i migliori specialisti del mondo, ha voluto dire per me riacquistare la fiducia del mio direttore sportivo. Anche il mio maestro, il popolare Leo Gasperl, era entusiasta: «Fu infatti in tale occasione che il campiore: L'allievo ha battuto il mae-Questo elogio aveva riempito di

orgoglio l'animo di Cinto. Rievocando le giornate di Insbruck egli sorride. Vide coronati i suoi sforzi e si senti qualcuno in camstica 1935-1936 è appunto finita con po internazionale. Infatti nel giro un bilancio impressionante di par- di appena un triennio Giacinto tecipazioni e di affermazioni del Sertorelli è salito alla più alta giovane campione bormiese. Recen- sfera della notorietà e della fama, temente, dopo i Giuochi di Germa-| grazie alle sue incontrastate e meravigliose vittorie. In ogni gara da lui ebbi parecchie confessioni ha portato il suo coraggio indocirca la sua attività. Era reduce mito, e l'impeto dei suoi vent'andalla «Sei Giorni» del Sestriere, ni, in ogni discesa ha messo il la gara dai sei percorsi diversi che brivido della paura nel cuore di con i suoi settemila e più metri di migliaia e migliaia di spettatori, dislivello ha il merito di essere la in ogni competizione ha portato più grandiosa competizione sciato-ll'entusiasmo fra la folla che ama ria d'Europa e del mondo. Come il virtuosismo e che sa ammirare tutti sanno, dopo due giornate che lo stile e la forza, in ogni gara avevano segnato altrettante sue ha meritato di vincere o di piazvittorie nettissime ed incontrastate zarsi: la sua classe lo imponeva contro i migliori campioni reduci| Oggi Giacinto Sertorelli è alpi

che fatte da concorrenti che l'ave- rano del 3. Reggimento è fiero di vano preceduto alla partenza, lo avere tra le sue file la stelia più obbligo al ritiro. Quando venne da fulgida del discesismo italianome aveva ancora un gonfiore al- Con il fratello Stefano, alpino n. 1

Aldo Thöni

Con foglio disposizioni n. 45 del l corrente il presidente del C.A.I. S. E. l'on. Manaresi, richiamandosi al decreto ministeriale del 17 settembre 1931, ai sensi della Legge n. 1310 del 14 giugno 1928 VI per il riconoscimento giuridico, rammenta come il C.A.I. goda di uno speciale trattamento fiscale. Poichè la materia è assai complicata, fu chiesta a suo tempo, al Ministro delle Finanze una memoria dalla quale risultassero, specificatamente, le facilitazioni alle quali il C.A.I. aveva diritto.

Tale memoria, viene ora nuovamente riprodotta per facilitare il compito alle sezioni stesse, richiamando l'attenzione sulle facilitazioni fiscali di cui si tratta.

Uomini contro montagne Battaglie di giganti contro

gli uomini e la natura Tofane sono costituite dagli

orridi ed imponenti massicci dolo-mitici che si elevano a N. O. di Cortina d'Ampezzo, da un minimo di 2500 ad un massimo di 3241 metri di altezza, essendo così ricoperte per la maggior parte dell'anno da

Invece le sovrastanti creste, formidabili per natura e fortissime per arte, erano allora saldamente tenute dai Kaiserjaeger austriaci, rinforzati da Jeager germanici, e per improducione

no a poco tempo fa, trattato solo scrittori ex avversari e così si verificava il fatto, piuttosto anormale e strano, che alle opere di costoro dovevano ricorrere anche gli italiani

per il campionato del mondo e ro Pieri, del 1932 nella terza edizioche costituirono una specie di rine, e « Uomini contro Montagne » vincita per i battuti di Garmisch.

Poca neve sulle piste di discesa, Mondadori.

Entrambi gli autori furono prota-

Giacinto è orgoglioso di questa gara che lo ha visto secondo assoluto dietro allo svizzero Romin-Così, dopo il Pieri che ha redatto un'esauriente e preziosa storia, dettagliatamente in rilievo gli aned-doti più salienti e caratteristici che ed in mezzo alle più gravi privazio-ni e sofferenze, si distinsero nel su-

> dalla natura e dal nemico. Soprattutto vi si fanno risaltare le azioni di quei comandanti che, venutisi a trovare per forza di cose, in situazione disperata, od oltremo-do critica, ne sono usciti con onore e brillantemente, mercè prontezza di spirito ed estrema temerarietà. Nella lettura del suggestivo volu

> perare gli immensi ostacoli opposti

me del Boccardi sfilano in tal mo-do, dinanzi alla nostra mente, gli emozionanti particolari di tali fan-tastici episodi che ormai sanno di mito. Della loro veridicità potrebbe persino taluno dubitare se precedenza non fossero stati descritso di ammirazione verso i protagovallereschi ufficiali dei Kajserajaeger sive meravigliose occupazioni sorpresa del Sasso di Stria, le eroi-che e geniali imprese del generale Cantore, la leggendaria conquista di Tofana di Roces, l'incredibile vita sul Piccolo Lagazuoi ove distacca-menti di forza trascurabile, ricoverati in spelonche naturali disdegna-te persino dalle bestie selvatiche. fronteggiarono per due anni ben superiori; agguati ed insidie ir Travenanzes, la dolorosa ritirata dal Cadore, ritirata senza disfatta. senza lotta ed anche senza disperazione nei nostri animi in seguito alla inaspettata straziante falla di Ca poretto..

Il singolare e palpitante volume oltre a dare il giusto risalto ai vari episodi ha altri numerosi pregi e tra questi la iimpidezza dello stile e quelle espressioni scultoree, felici e piene di significato, che formano piene di significato, che formano una delle simpatiche caratteristiche dell'autore.

Si presenta anche, come del resto anche gli altri della collezione Mondadori, in veste molto elegante, con molti schizzi ottimi e chiari e parecchie fotografie ben scelte ed opportunamente disposte

Lettura che commuove, esalta ed accende l'anima.

Ettore Martini Generale degli Alpini





CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI MILANO

Giornata del C.A.I.

31 Maggio 1936 - XIV

Grigna Meridionale

Sabato 30 Maggio - Partenze da Milano Staz. Centr. alle ore 14,45 e alle ore 17,08; arrivo al Rif. Carlo Porta rispettivamente alle 18,30 e alle 20,30.

Pranzo e pernottamento al Rifugio.

Domenica 31 Maggio - Sveglia ore 5; Partenza ore 5,30; Arrivo in vetta (m. 2184) ore 7,30; Partenza ore 8,30; Arrivo al Rifugio ore 10,30.

Durante il percorso, sosta al bivio Direttissima-Cermenati, davanti al cippo posto a ricordo della generosa donazione recentemente fatta alla Sezione dal Dott. Carlo Porta e dai Sigg. Eredi Clerici, di tutto il territorio dal Rifugio alla Vetta.

Ore 10,30 - S. Messa presso la Madonnina delle Rocce. Ore 11,30 - Omaggio di fiori alpestri al monumento all'Al-

Celebrazione del 25° anniversario della Fondazione del Rifugio

Appello dei Soci Fondatori scomparsi.

Ore 12,30 - Colazione tradizionale.

Ore 18.— - Partenza. Ore 23,20 - Arrivo a Milano.

N. B. - Per i Sigg. Soci che non possono disporre del pomeriggio del sabato, verrà organizzato un gruppo in partenza da Milano alle ore 5,05 della Domenica, con arrivo al Rifugio alle ore 9,30. Così pure il ritorno potrà essere effettuato, per chi lo desidera, con partenza dal Rifugio alle ore 15,45 e arrivo a Milano alle 19,40.

Si avverte che la strada carrozzabile da Ballabio al Piano dei Resinelli, è percorribile in auto (non autobus) fino a 15-20 minuti dal Rifugio (dare avviso in Sezione per il necessario permesso). La colazione della domenica deve essere prenotata in Sezione

al prezzo di L. 18. Al Rifugio vengono serviti pranzi e colazioni al prezzo fisso di L. 10 per i Soci. Prezzo del pernottamento per i soci: in letto L. 4,50, in

cuccetta L. 2,50. Prezzo del biglietto di andata e ritorno, Milano-Ballabio L. 71,10. Prenotarsi in Segreteria.

Direttore: E. BARBERIS.

Grignetta - fra i cimeli Portiani. Cont che piasè, cont che soddisfazion el riva sù in Grignetta on Milanes dopo dò orett de marcia e de ascension e che compens, e che fadigh ben spes, trovass in d'on ambient che le trasporta in mezz ai fantasii de Carlo Porta!

Ma se pò dà ona pinnola compagna? Dopo sperlaa i bellèzz de la Natura, gustaa tutt i segrètt de la montagna, dopo impienii i polmon de st'aria pura e soddisfaa a dover quell'appetitt tiraa a coppèll da trii pissarottitt, podè passà on'oretta in compagnia

de tanti personagg c'hemm cognossuu travers a on sbarlusi de pöesia del pöetta pussee s'cett che gh'hèmm avuu, podè sta allegher, rid insemma a lôr e god qui sò finezz ch'inn on splendôr?

Ecco el Marchionn!... T'el chì anca li in Grignetta!

La Tetton!... Fraa Condott... cont quell nasin che gotta giò taba^cch sù la basletta! El Giovanin Bongee.. la Barborin... tutt scisger e büell a tutt amis

del Lampedee insci faa... di duu barbî... E donna Paola... Anca lee Eccellenza, con Don Ventura che nò 'l voeur capilla che chi ha decis a dagh la preferenzo l'è stau quell car musin de la soa Lilla?.. Donna Fabia Fabron De-Fabrian, l'Ansèlm anmò con la suppera in man;

Rifugio CARLO PORTA e i prêt vicciurinat e i collaron, Diodatt e fraa Zenever, l'abaa Ovina cont la Luisa, fedëla al sò padron, e poeu... l'è gran dottor chi le induvina... ghè finna on poer pantolla... on piscinin... quell câr angerottel... nanch settemin.... E tutti stann benon, gh'hann bella cera, già, el Porta j ha trattaa proppi d'artista, e in arte, el bell, el fà com'el barbera, che cont pussee el stà lì, pussee l'acquista. Ma guardu... guarda... che combinazion... L'è forse on sogn che foo?... L'è ona vi-Sull « Nibbi », (1) là, guardand vèrs la

> se dann la man, se tiren tutti arent. e in armonia de gust e de statura ghe fann a Carlo Porta on monument... quell monument che per adesse sèmm senza, ma per Milan, l'è on obbligh de coscien-

CORRADINO CIMA (1) Magnifico masso che domina il « Pia-

no dei Resinelli ». (2) Poichè nessuno ritiene degno della fama del nostro Poeta quello esistente fra e oche dei giardini pubblici...

l lavori di rimboschimento a Gignese

Fra le varie Milizie istituite dal regime fascista per l'ordine, la tutela ed il benessere del nostro Poese.

la Milizia Forestale è forse quella, la cui grande siienziosa opera di bonifica e di riforma delle malandate nostre montagne è meno notata e meno conosciuta.

Eppure quante preziose opere in questi ultimi anni sono state fatte: Quante pendici dirupate e abbandonate sono state rimesse in valore, coi pazienti lavori di rinsaldamento, di colmatura, di difesa contro le rovine dei torrenti, con campi sperimentali allevamento, e con nuovi im-

pianti di boschi.

Ogni buon alpinista che percorra le nostre montagne, che, oltre alla passione pura deil'arrampicare, ha l'animo aperto alle moiteplici attrattive dell'alpe, e di questo ne gode i mol-teplici aspetti climatici, floreali, ar-tisnici, etnici ed economici, non può non aver notato i lavori-di rimboschimento che in quasi ogni vallata si fanno in questi anni. E non può per-tanto non aver mandato un pensiero grato all'umile, modesta, eppur pre-ziosa Milizia Forestale, che, spesso lottando oltre che colle insidie del tempo e del terreno, colla ottusità degli uomini, rinsalda e migliora le lunghi anni di abbandono, ai feroci tagli fatti dagli uomini, ai disastri provocati dai cicloni, dalle pioggie

e dalle vulanghe.

Le pendci del Mottarone, così care agli sciatori, erano sempre state per chi scrive, fin dai primi anni della fanciullezza, una specie di incubo e di mestizia. Quando uscito fuori dai bei boschi dei primi paesi sopra Stresse si trovava minorpropriamento di si trovava improvvisamente di-nzi alla grandiosità dei panorami del bel lago azzurro, l'animo suo si entusiasmava e si commoveva, ma subito dopo, salendo verso la vetta, un senso di smarrimento e di sconforto lo invadeva quando, comincian-do appena fuori di Gignese le deser-te e rovinate falde del Mottarone, il pensiero correva per i raffronti alla ricchezza boschiva di altre valli e ricchezza boschiva di altre valli e segnatamente di quelle delle vicine montagne ticinesi, ricche di pini, di annosi faggi e di grossi castagni.

Solo chi, come il sottoscritto, ha percorsi sin dall'infanzia i sentieri che adducono alla vetta della bella montagna e ricorda quali desolati e magri pascoli si trovassero appena sopra Armeno o Gignese, (arche se qualche isolato grande faggio o qualche frondoso castagno ne rompesse che frondoso castagno ne rompesse un po' l'arida monotonia) ad un'al-titudine in cui avrebbero dovuto invece trionfare interi boschi e uber-tosi pascoli; quando si pensi quali larghe ferite prodotte dalle frane si riscontravano lungo i solehi dei magri torrenti, che solo dopo gli acquazzoni si gonfiavano improvvisamente incidendo e sempre più rovinando la falda montana, può avere provato, in occasione di una sua visita all'ottimo dott. Ambrosini di Gignese, benefico nume tutelare di quella plaga, che in queste opere ed in altre di cui diremo in altra occasione, porta tutta la sua ardente passione per la flora e per le sue montagne, una viva

mento a monte di Gignese, da essi eseguiti lungo i fianchi della valletta che scende dai moni dell'Alpino e del Mottarone. Non staremo qui ora a descrivere tutte le belle e numerose specie di piante che vi abbiamo notate oltre ai larici, alle confere, ai faggi, agli ontani e alle betulle. La meraviglia era data soprattutto dal contrasto dello stato di prima, quando la montagna era distrutta, rovinata, tutta a sterpi e roveti, collo stato attuale come si presentava ai nostri occhi. Col-mate le ferite, rinforzate con muri a secco o staccionate le pendici peri-colanti, regolati i ruscelli ed il tor-

commozione nel visitare, in compa-gnia del solerte Seniore della Milizia Forestale di Novara dott. Goffredo Colombani e di tre suoi attivi quanto modesti militi, i lavori di rimbosca-

E poiche solo a centinaia di metri più in la comincia invece quella spe-cie di paradiso terrestre dal caro no-me di « Alpino », dove le più belle piante da parecchi anni hanno il loro pieno sviluppo, grazie alle cure di quei villeggianti che hanno popolata quella fantastica località, così il pensiero che fra qualche lustro tutta la zona del Mottarone assumerà lo stes-so aspetto, l'animo e la dantasia nostra si beava e già pregustava la grandiosità e la bellezza che questa

plaga assumerà quando tutte le pen-dici ora deserte saranno una sola selva ed un ricco parco di pascoli In questa visita fummo poi messi al corrente di quanto, sotto il patro nato di egregie persone e sotto la guida e la presidenza di quell'altro appassionato dei problemi montani e floreali che è l'attuale Podestà d Stresa Borromeo, il Cav. Giuseppe Rossi, nostro antico e benemerito Socio della nostra Sezione milanese del C.A.I., si sta preparando a Stresa. E cioè un Raduno Forestale Montano che oltre alle gite di propaganda sta predisponendo una ricca Mostra Fo restale, che sarà una rassegna di tut to quanto le popolazioni montane, c i nostri monti possono dare alia eco nomia nazionale. E sarà così, anche

per il troppo numeroso pubblico chi di questi gravi problemi di selvicol tura si disinteressa tanto, una lezio ne di più di quello che la nostra car e grande Patria aspetta dai suoi figli Nel prossimo numero daremo più ampie notizie intorno a questo ra-duno forestale che avrà luogo verso la fine del prossimo giugno

Achille De Marchi Gherini

I NOSTRI EROI nico.

Raffaello Ruggini

Il 31 marzo, al Passo Mecan, nella battaglia che doveva decidere il 4 giugno. delle sorti dell'impero etiopico e del trionfo delle nostre armi, ca potrà essere acquistata a Esino. deva valorosamente il tenente mortaista Raffaello Ruggini del Bat-taglione "Trento".



Cadeva colpito da raffiche di mi- Rag. Achille De Marchi Gherini . 20 tragliatrice mentre accorreva in aiuto di reparti alpini duramente provati.

to da campo dopo poche ore mo-riva. Si spegneva serenamente e-sprimendo a chi l'assisteva la gio-e pubblicazioni alpinistiche; G. A. guida Broon Ottone. Tutte le altre

cio della vita, alla maggior grandezza della Patria.

Soldato nel più alto e nobile senso della parola, coronava, con la eroica morte sul campo di battaglia, tutta una vita di fede, di poesia, di idealità.

Riposa ora al Passo di Mecan, nella pace di un piccolo cimitero eretto tra le ambe che conobbero il valore dei suoi alpini

I compagni d'arme del VI e dell'XI, gli alpinisti milanesi che ebbero la fortuna di conoscerlo e di apprezzare le sue non comuni doti di soldato e di scalatore, con animo commosso lo ricordano.

Raffaello Ruggini è stato proposto per la medaglia d'argento al valor militare.

Comitato Scientifico Sezionale

Escursione scientifica a Esino (m. 813) 7 Giugno

Programma. - 6,30 partenza in torpedone da Piazzetta Palazzo Ore 8 arrivo a Fiumelatte e vi-

sita alla Cascata. Ore 9 arrivo a Bellano e visita

all'orrido. Ore 10,30 arrivo a Esino e salita al Passo di Cainallo (m. 1250). Ore 12 colazione al sacco. Ore 16 arrivo a Esino e visita al

Museo geologico e giardino bota-Ore 18 partenza da Esino e per

Valmadrera e la Brianza.
Ore 20,30 arrivo a Milano.
Quota L. 20 da versare all'atto
delle iscrizioni, che si chiuderanno

Portare la colazione al sacco, che

Direttore Prof. Giuseppe Nangeroni

Il giorno 7 maggio sotto la presidenza del Prof. Giuseppe Nangeroni ha avuto luogo una seduta plenaria del Comitato Scientifico Sezionale nel quale vennero prese importanti deliberazioni in merito sopratutto alla preparazione di guide scientifiche delle zone circostanti i rifugi e alle gite scientifiche, delle quali le prime verranno effettuate entro Giugno.

Si invitano gli alpinisti che desiderassero partecipare alla prossima campagna glaciologica estiva di dare la propria adesione in segreteria, indicando anche la zona da essi preferita per tali osserva-

Sottoscrizione pro FAMIGLIA FIORELLI Ferruccio Pontecorvo

Pasquale Morabito Dott. Luigi Gaetano Polvara » 50 Raig. Mario Ferri » 5 Giacomo Habersaat Amedeo Cagna Luigi Rossari

La sottoscrizione resta ancora a-

Trasportato al vicino ospedalet NOTIZIE IN FASCIO

ia del "dovere compiuto fino al-l'impossibile" e l'orgoglio di aver contribuito, coli generoso sacrifi-rari, cancelleria; Dott. Gino Tonazzi, zioni suddette.

numerose fotografie; Teodoro Cappelli, Giovanni De Simoni e Luigi Tagliabue, 24 fotografie 18×24 della zona del rifúgio Augusto Porro e del Disgrázia e Bernina.

A tutti i gentili donatori la Sezione del Disgrázia e Bernina.

A tutti i gentili donatori la Sezione den noto pei suoi studi sulle Alte

porge un vivo ringraziamento. Culle: La famiglia di Alberto Prosperi annuncia la nascita del piccolo relli il vagito del Signore Chia-relli il vagito del piccolo Luigino. Ai futuri soci, la Sezione porge au-guri vivissimi di prosperità e di sa-

Rifugi aperti nel mese di maggio: Carlo Porta (m. 1426) tutti i giorni; Rosalba (m. 1730) tutti i sabati e do-meniche.

SCI C.A.I. MILANO

Sei nostri soci, il 2 corrente hanno compiuto l'ascensione del Coupé de Money (m. 3393) da Cogne.

La Scuola di alpinismo e sci d'alta montagna

"Monte Bianco"

Le sezioni torinese e milanese del C.A.I. e lo Sci C.A.I. Milano organizzano una scuola di alpinismo e sci d'alta montagna, al Monte Bianco, dal 14 giugno al 26 luglio.

E' stata prescelta la più poderosa montagna della chiostra alpina: una montagna della chiostra alpina: una montagna giustamente famosa e celebrata in tutta Europa per la memorabile imponenza del massiccio che incombe superbo sulla valle di Aosta, per il fascino dei suoi 4810 metri di altezza, per la varietà di gite, salite, ascensioni che essa often alla constanti che essa often alla cons fre agli appassionati della montagna, in un trionfo di vette, di guglie, di pareti, di ghiacciai.

Neve, ghiaccio e roccia, in alterna continuità saranno palestra illimi-tata agli ardimenti degli allievi di questa scuola, che avranno modo di addestrare muscoli ed animo e di appiicare nelle gite che si effettueranno sotto la sapiente e sicura guida dei maestri, gli insegnamenti tecnici at presi.

Le seguenti gite saranno effettuate settimanalmente con la scuola, senza sopraprezzi, e costituiranno un alle namento ed una preparazione di pri namento ed una preparazione di pri-mo ordine per qualunque cimento alpino: Grand (3565) et Petit (3435). Flambeau, Aiguille de Toula (3537), Aiguilles Marbres (3536), Spalla ne-vosa dell'Aiguille du Midi (3750 ca.), Gengiva del Dente del Gigante (3900 ca.)

Gli allievi potranno pure, di loro iniziativa, compiere le maggiori a-scensioni del gruppo, con una spe-ciale riduzione del 50% sulle taritte ciale riduzione dei 50 % sulle tarife normali del C.A.I.: Parete nord e ca-nalone ovest della Tour Ronde (3798). Aiguille (4001) et Dome de Rochefort (4016), M. Mallet (3988), Monte Blan-co (4810) per il Mont Blanc du Tacul e il Mont Maudit - Monte Bianco del-la Brenva (via delle Guide) - Cresta sud del Mont Maudit (4468).

La scuola ha sede al Rifugio Tori-no, al Colle del Gigante, cuore del massiccio del Monte Bianco e sarà affidata alle esperte cure della guida e maestro di sci Ottone Breon, cca diuvato dalle migliori guide e mae

stri di sci di Courmayeur.
Per l'insegnamento e per le gite,
saranno istituite due classi alle quali
saranno assegnati gli allievi a secon-URELLI da della rispettiva abilità: garanzia
L. 10 assoluta del buon esito della scuole e della sicurezza delle gite. Le quote per l'iscrizione sono: per

un turno completo settimanale L. 320 per i soci del C.A.I., Sci C.A.I.; L. 400 per i non soci. Per un sol giorno ri-spettivamente L. 55 e 60. Per due o più giorni fino a sei, L. 50 e 60. Esse danno diritto a vitto, alloggio e servizio; lezioni ed accompagnamento nelle gite. Iscrizioni e informazioni

gersi presso la Sede del C.A.I., in To Sezioni del C.A.I. possono accettare iscrizioni trasmettendole alle due Se

In queste scorse settimane il Dr. Colonnello Tullio Urangia Tazzoli, ben noto pei suoi studi sulle Alte Valli dell'Adda (ex-Contea di Bortali dell'Adda) mio) e per un lavoro tecnico-milita-re sull'argomento, ha tenuto, sotto gli duspici del Comando del Corpo d'Armata di Bolzano e della Divi-sione del Brennero e III Alpina (Tridentum) un ciclo di conferenze ai teatri civici di Bolzano, Bressano-ne, Merano sulla guerra più alta di Europa (massiccio Stelvio-Ortles-Cevedale anni di guerra 1915-1918). Le conferenze furono illustrate da numerosissime, originali proiezioni di guerra di fonte italiana ed austriaca ed ottennero il più largo lusinghie-ro consenso nella popolazione alto atesina e nei Circoli militari d'oltre

fronuera. Alle conferenze assistevano, in-vitati, gli ex-ufficiali austro-ungarici residenti in Alto Adige:

Condanna pel furto in un rifugio

Rubare nei rifugi alpini è compiere opera doppiamente delittuosa, ha detto l'on. Manaresi, rendendosi interprete del giusto sdegno degli alpinisti di fronte al verificarsi — per fortuna sporadico — di tali marifestazioni di criminalità.

Ora una recentissima sentenza del tribunale di Bolzano viene a con-dermare, nella sua severità, come anche i magistrati si rendano con-to di tale principio e lo applichino non appena se ne presenti l'occa-

sione.

E l'occasione è stata fornita pre-cisamente da un furto verificatosi nel rifugio Dialer all'Alpe di Siusi, ove certo Giovanni Langebner di Bolzano fece man bassa di quanto vi si trovava, indumenti ed oggetti vari, fra cui un anello d'oro del cu-

stode.
Il Tribunale lo ha condannato a un anno e 6 mesi di reclusione e a 1500 lire di multa. E speriamo che l'esempio serva di ammonimento per gli eventuali malintenzionati...

13-14 giugno ESCURSIONE AL LEGNONE (m. 2610)

Il programma dettagliato verrà pubblicato sul prossimo numero ed è visibile in sede.

dal 15 giugno: SCUOLA DI ROCCIA AL RIFUGIO CARLO PORTA

sotto la guida di Bruno Detassis. - Chiedere schiarimenti e programmi in segreteria.

ALBERGHI AFFILIATI Alla sezione di Milano del C.A.I.

ormano Rifugio Colma Piano Tivano, m 1200 Aperto tutto l'anno Sconto 5% la Neve dello Sci Club Milano.

Monte Albiga (auto Varenna-Esino), me tri 900 Albergo Monte Albiga, Scon to 0%
Maggio (Valsassina), m 772 - Grand Flotei
Milano Sconto 10%
retto, m 1828, a un'ora e mezza dal
Bifugio Dur - Sconto 5%

Monte Pana (Val Gardena) metri 1700 -Sporthotei, 70 letti, ogni conforto; gcuo-la di sci e ginnastica; campi di patti-naggio; aperto tutto l'anno.

Chiareggio, m. 1600 (Boschi ghiacolai e vette). Trattamento e prezzi famigliari. Apribile in inverno. Conduttore: Livio Lenatti, guida del O.A.I. Aipe Devero. m. 1660 . Albergo Cervan-

Cortina d'Ampezzo, m. 1200 Hotel Vittoria, aperto tutto l'anno Sconto 10%. Genova - Grand Hotel Savoy Majestic Kandersteg, m. 1200 · Rotel Adler, vicine alla stazione, aperto tutto l'anno.

MONOGRAFIA N. 116 (sciistica)

Monte

(metri 2883) Il Monte Gleno è una delle vet- del Barbellino e il Passo di Pila. Ven-te più popolari delle Orobie per ne poi l'era paleozoica o primaria il panorama meritatamente famoso e per la piacevole scivolata che in primavera offre agli amatori

dello sport della neve. Sorge sulla displuviale principale con la Valtellina ed è un punto topografico e orografico importante perchè dirama a SO quel poderoso contrafforte tra Val Seriana e Val di Scalve in cui si eleva il massiccio dolomitico della Preso-

La salita con gli sci, data la difficoltà e i pericoli dell'approc-cio, è consigliabile solamente in primavera a sciatori in grado di conoscere le condizioni della mon-

lana.

Bibliografia. — Guida itinerario alie Prealpi Bergamasche, terza e-dizione, rifatta a cura della Sezio-ne di Bergamo del C.A.I. e pubbli-cata nel 1900 dall'editore Ulrico Hoepli; 468 itinerari sciistici raccolti dallo Sci C.A.I. Milano.

Carte topografiche. -Ouadrante III (Schilpario) del foglio 19 dell'I-stituto Geografico Militare di Firenze, scala 1:50.000; foglio 4 (Bergamo). della Carta d'Italia, 1:250.000, del Touring Club Italiano; carta policroma alla scala 1:50.000 edita dalla Sezione di Bergamo del C.A.I.

Geologia e mineralogia. - Gli elementi chimici che formarono il nostro tormentato globo esistettero alle origini in stato vaporoso. Di-minuita la temperatura il silicio, il sodio, il calcio, il potassio, l'alluminio ecc. si condensarono e dettero luogo a combinazioni pastose, liqui-de e aeriformi. Il metalli più pesanti si raggrupparono nel centro, mentre alla superficie rimasero i corpi più leggeri che a contatto coll'ossi-geno dell'atmosfera si ossidarono. Consolidatasi, la crosta divenne trregolare per le pressioni dei gas imprigionati, e per l'acqua che, con-densatasi, stabili i primi bacini, formando sedimenti che si deposi-tarono sulle rocce antiche. La tem-peratura e la pressione modificarono questi depositi e dettero luogo agli antichissimi scisti e tra questi i micascisti (in cui prevale la mica) e lo (formato essenzialmente da feldspati di quarzo e miche). Queste rocce chiudono la Val Seriana dal Pizzo del Diavolo al Monte Strinato e si estendono fino alla Baita Alta del Barbellino, per ricomparire ai piedi della cascata del Serio, e accompagnare in stretta zona il flume fino a Bondione; in mezzo ai mica-scisti appare lo gneis tra il Lago

ne poi l'era paleozoica o primaria nella quale compare la vita e le terre si coprono di fitta vegetazione; in quest'epoca e più precisamente nel periodo carbonico superiore si consolidano i sedimenti sabbiosi e argillosi alternati con banchi di materie vegetali, che formarono gli sci-sti nerastri argillosi, finamente arenarei come i calcari neri zonati e le ardesie di Fiumenero e di Bondione. e i conglomerati aporfirici che afflorano alla Baita Alta del Barbellino. Finita la produzione dei sedi-menti che costituiscono il terreno del carbon fossile, avvennero zioni, fratture ed erosioni vulcaniche che dettero luogo al periodo permico rappresentato da giacimenti di ver-rucano e sarizzo, e al quale si rife-riscono gli argilloscisti di Bondione e del Barbellino, che formano l'ossatura e la vetta del Pizzo del Diavolo. i contrafforti del Redorta e del Coca, e le vette del Corno dei Tre Confini e del Gleno, e nei quali è incisa la cascata del Serio. Le ere succes-sive (secondaria, terziaria e quaternaria) per la nostra zona non ebbero più particolare influenza nella composizione del terreno.

Ad Ardesio si scavava nei secoli scorsi argento in quantità rilevante; sotto Gromo esistono antiche gallerie che si suppone abbiano servito per l'estrazione della galena argen-tifera e del ferro; nel Monte Vigna Soliva, sopra Bondione, vi sono varie miniere di ferro spatico e di quel-lo dotato di proprietà magnetiche; sul Monte Vigna Vago vi sono strati di vetriolo; a Bondione, al Passo della Manina, sulla Sponda Vaga, sul Pomnolo esistono miniere di ferro; sotto Lizzola, a Maslana e in Cal. vera si trova la pirite raminosa; sul Redorta si hanno pirite con arsenico, piombo e antimonio; sul Monte Lanzi, in Calvera, in Val Bonda e nella Vallesaria si ha la galena; in Val del Riso vi sono cave di calamina e di blenda. La valle è ricca di marmo: pregiatissimo l'alabastro calcare di Nembro, il marmo cenere scuro con venature bianche di Alba-zia, quello variegato di Ardesio che servi per la chiesa di S. Paolo di Roma, per S. Marco di Venezia e per la Banca d'Italia di Milano. Di grande importanza sarabba lo stugrande importanza sarebbe lo studio mineralogico di questa valle e forse non dovrebbe essere difficile rintracciare nella zona del Barbelli-no quelle stratificazioni che danno origine alle pagliuzze d'oro che trovano nel flume Serio. La leggenda

Torena per la zecca di Bergamo.

Impianti idroelettrici. - La conformazione della Val Seriana e la

Barbellino; il secondo di m. 950 tra il Piano del Barbellino e Bondione. La diga del Lago del Barbellino for-ma un invaso di 4 milioni di mc. quella del Lago Malgina di 1 mi-lione, quella del Lago Val Morta di 1 milione, e quella del Piano del Barbellino forma un serbatoio di 18 mi-lioni di mc. La galleria di scarico di questo enorme invaso immette le sue acque nel bacino di presa di Val Morta formato con lo sbarramento del Serio a monte delle cascate: d qui l'acqua passa nella galleria di derivazione dunga km. 4.400 scavata interamente nella roccia, a sezione circolare con un diametro di m. 1,65 La centrale di Bondione è capace di circa 80 milioni di KWh. annui Flora. - Nei primi mesi di prima-

vera, negli spazi sgombri di neve e specialmente nella vasta conca dominata dalla bastionata rocciosa che sorregge il bacino del Bar bellino, e lungo la quale precipi ta con una bella cascata il Fiume Serio, si incontrano abbondanti di stese di *erica* in floritura. A sta-gione più avanzata e nell'estate la floritura è ricchissima e molto va-ria; vi si trova la Viola Camollia propria di questa regione e di po-che altre località delle Prealpi, che altre località delle Prealpi, l'Alliusm Victorialis rarissimo, l'Azalea procumbens, l'Androsace ciliata, l'Armeria elongata, la Valeriana, la Scabiosa lucida villosa, la Cardamine hirsuta, il Papaver alpinum aurantiacum, il Ranunculus alegidis pellectris. L'Assila culus glacialis e alpestris, l'Aquile-gia alpina e Sternbergii.

Le foreste, che un tempo costi-tuivano una delle più grandi risortempo predominanti e utilizzate per la produzione del carbone di legno, sono attualmente in via di regresso e cedono il posto alle co-nifere (pini e larici). La foresta si della grande industria. eleva di poco in altitudine; in pros-simità dei 2000 metri tutto il man-tello vegetale sparisce; i pendii troppo ripidi delle masse cristal-line delle masse cristal-

nole; e nei boschi frequente lo scoiattolo. Caratteristica è la scomparsa della marmotta mentre la lepre comune è abbondante. L'avifauna è quasi tutta rappresentata: vi si trova il gallo cedrone, il fagiano da monte, la pernice delle nevi, il francolino, le coturnici, le starne; sono rari le aquile e i gufi reali; abbondanți gli altri rapaci. In grande quantità durante le passate gli uccelli da passo. Tra i ret-tili comune è il biacco nero e l'orbettino; rara la vipera. I pesci so-no rappresentati dalle trote lungo i torrenti e nei laghetti alpini.

Storia. - Controversa è l'origine delle primitive popolazioni. Pare che agli etruschi subentrassero i galli-cebomani e gli orobi. Conqui-stata il 16 a. C. faticosamente dai Romani alla caduta dell'impero fu soggette ai barbari; fece parte del ducato longobardo e della contea franca. Nel 1112 si eresse in libero comune e tale rimase fino alla sottomissione ad Azzone Visconti, avvenuta nel 1329. Nel 1427 in seguito alle vittorie del Conte di Carma-gnola passò a Venezia e vi rimase fino al 1797, quando Napoleone Bo-naparte la fece incorporare nella repubblica Cisalpina. Assegnata poi all'Austria, nel 1859 venne incorporata al Regno d'Italia in forma

zione. Economia e demografia. — La più antica attività della Val Seriana fu lo sfruttamento delle foreste, e del pascolo. Nel 1580 venne introdotta l'industria della seta ora in decedera poi manda della seta ora in decedera. decadenza, poi quella della lana prietaria è la Società del Barbellino che divenne assai rinomata e che con sede a Milano. scorsi in gran parte distrutte. La quercia e il faggio, essenze un tempo predominanti a utiliare di cotone è recente a in granda cui l'accordinate del cotone è recente a in granda cui l'accordinate del cotone è recente a in granda cui l'accordinate del cotone è recente a in granda cui l'accordinate del cotone è recente a in granda cui l'accordinate del cotone è recente a in granda cui l'accordinate del cotone de recente a in granda cui l'accordinate del cotone de recente a in granda cui l'accordinate del cotone de recente a in granda cui l'accordinate del cotone de recente a in granda cui l'accordinate del cotone de recente a in granda cui l'accordinate del cotone de recente a in granda cui l'accordinate del cotone de recente a in granda cui l'accordinate del cotone de recente a in granda cui l'accordinate del cotone de recente a in granda cui l'accordinate del cotone de recente a in granda cui l'accordinate del cotone de recente a in granda cui l'accordinate del cotone de recente a in granda cui l'accordinate del cotone de recente a in granda cui l'accordinate del cotone de recente a in granda cui l'accordinate del cotone de recente a in granda cui l'accordinate del cotone de recente a in granda cui l'accordinate del cotone de recente de l'accordinate del cotone de recente de l'accordinate del cotone de recente de l'accordinate del cotone de recente del cotone de ticata fin dall'epoca romana, dette nel medio evo eccellenti maniflat-

e delle masse calcaree in ro- schi, affiancati ai veneziani, fornivina non possono più trattenere l'humus necessario alla loro vita. (Russia, Turchia Paesi Bassi, Augre l'humus necessario alla loro vita. (Russia, Turchia Paesi Bassi, Augre l'humus necessario alla loro vita. (Russia, Turchia Paesi Bassi, Augre l'humus necessario alla loro vita. (Russia, Turchia Paesi Bassi, Augre l'humo si svolge lungo il flanco destro idrografico della valle, il sentro de l'humo si svolge lungo il flanco destro idrografico della valle, il sentro l'humo si svolge lungo il flanco destro idrografico della valle, il sentro l'humo si svolge lungo il flanco destro idrografico della valle, il sentro l'humo si svolge lungo il flanco destro idrografico della valle, il sentro l'humo si svolge lungo il flanco destro idrografico della valle, il sentro l'humo si svolge lungo il flanco destro idrografico della valle, il sentro l'humo si svolge lungo il flanco destro idrografico della valle, il sentro l'humo si svolge lungo il flanco destro idrografico della valle, il sentro l'humo si svolge lungo il flanco destro idrografico della valle, il sentro l'humo si svolge lungo il flanco destro idrografico della valle, il sentro l'humo si svolge lungo il flanco destro idrografico della valle, il sentro l'humo si svolge lungo il flanco destro idrografico della valle, il sentro l'humo si svolge lungo il flanco destro idrografico della valle, il sentro l'humo si svolge lungo il flanco destro idrografico della valle, il sentro l'humo si svolge lungo il flanco destro idrografico della valle, il sentro l'humo si svolge lungo il flanco destro idrografico della valle, il sentro l'humo si svolge lungo il flanco destro idrografico della valle, il sentro l'humo si svolge lungo il flanco destro idrografico della valle, il sentro l'humo si svolge lungo il flanco destro idrografico della valle, il sentro l'humo si svolge lungo il flanco destro idrografico della valle, il sentro l'humo si svolge lungo curo sentro della valle, il sentro l'humo si svolge lungo il flanco destro il primo si svolge lungo curo sentro l'humo si svolge tura è sviluppata solo nel fondo-valle; predomina il mais (introdot-to nel 1617) e le netata (introdot-

grande quantità d'acqua che dispo- (bruna alpina) eccellente per la Seriana fino a Ponte Selva, poi in alle case di Grunello, per passere secondo itinerario sino alla fine der ne, alimenta numerosi impianti idroe- produzione del latte, è stata miglio- autocorriera fino a Bondione. Bi- poi sulla sponda destra (idrografica, canalone, e di qui in giù continuare lettrici. I principali sono quelli del- rata con l'introduzione di tori sviz- glietto festivo Milano-Bondione. Per della valle alla stazione di partenza con gli sci. Con cattive condizioni la Società Elettrica Crespi, della Società del Società

ratura con due locali a piano ter-reno, tre al piano superiore. Alloggio per 40 persone. Aperto con servizio d'alberghetto da maggio a settembre. Custode Giudici Venturino, albergatore di Valbondione.

Vettovagliamento. — Possibilità di rifornimento a Valbondione. Equipaggiamento. - Indispensa-

le pelli di foca; cordicella da do di fianco attraverso altre grosse valanga; una piccozza per comi-tiva; vestiario ed equipaggiamento d'alta montagna. Portatori. - A Valbondione si trovano facilmente volonterosi ragaz-

zi che trasportano con modica spesa gli sci fino al Rifugio. E' consi-gliabile tenerseli vicini anche per poter seguire la giusta via di sa-Chiave. - Dove si ferma l'auto-

chiavi. Trasporto sacchi e sci. Per comitive è consigliabile ottenere la autorizzazione di usufruire del niano inclinato che da Valbondione porta il materiale al Piano del Barbellino; in tal caso si può seguire a piedi il piano stesso. La ditta pro-

corriera sorge l'albergo del custo-de del Rifugio depositario delle

Costo approssimativo della gita Biglietto Milano-Ponte Selva (per comitive di almeno 5 persone) live di almeno 10 persone) L. 10,50. Pernottamento al Rifugio Curò (Soci del C.A.I.) L. 3.

ITINERARIO DI ACCESSO AL RIFUCIO

Gli accessi invernali o primaverili al Rifugio Curò sono due; il primo si svolge lungo il fianco de-

Pernottamento al Rifugio Curò che sorge a m. 1898 sul ciglio del Piano di Barbellino, ora lago artificiale, a destra dello sbocco delle Cascate del Serio. E' di proprietà della Sezione di Bergamo del C. A. I.; inaugurato nel 1896; dedicato all'Ing. Antonio Curò primo presidente della Sezione di Bergamo del C. A. I. E' una costruzione in munacione in munacione di ga che sbarra il corso del fume. Il sto vallone tra il munacione di ga che sbarra il corso del fume. Il sto vallone si risale una costa boscosa e si raggiungono del verso il Pian dei Barbellino per una valletta, poi si piega a destra e per langa che copre il fondo del vallo-un facile pendio ci si affaccia al lago artificiale, che si costeggia in al traverso verso altre baite giacenti in un ridente ripiano, tra grossi di una piccola di me e la quota 2402. Al di là di quectura con due locali a piano ter-sentero si inerpica poi a sinistra; pidissimo pendio con numerose risentiero si inerpica poi a sinistra; pidissimo pendio con numerose ri-corre al di sopra della forra, pitto-resca per le grandi marmitte; gira quota 2402 si piega a sinistra verso uno sperone e si abbassa sul cono un poggio nevoso, con bellissima vi-di un'altra grossa valanga; entra sta sul Pizzo di Coca e verso il Piz-

la bastionata rocciosa che sostiene il piano del Barbellino, lungo la

quale precipita il Serio con una bel-

valanghe, scavalca il fiume e percor-re il Pian di Sopra su rocce stasciate

un albero isolato. Di qui si sale faticosamente niegando leggermente a destra sull'erboso e ripidissimo pendio, e si arriva alla radice delle rocce (m. 1458). Una cengia inclinata volge a destra e si innalza, in alcuni punti sotto lo stillicidio dell'incombente e strapiombante parete, fino in vista del Biturio Curro Quando itermina si con Rifugio Curò. Quando termina si se-gue una meno inclinata costola nevosa alla base delle rocce, con la quale facilmente si raggiunge, con versa la Vedretta del Trobio portanun largo giro, il sommo di una val-letta. Da questa con una breve di-

La seconda via segue la preceden-te fino a quando questa pieza a si-nistra per raggiungere la stazione di partenza del piano inclinato. Si continua invece a destra verso la stracomitive di almeno 5 persone) li-re 13: autocorrirera Ponte Selva-l'Albondione e ritorno (per comiti-valbondione e ritorno (per comiti-Monte Cimone, addentrandosi nel fico panorama che va dal Bernina bosco, nel quale attraversa due largini valloni pericolosi per valanghe, alle Prealpi Bresciane, avendo in per un ripido e pericoloso pendio, che conviene abbandonare alla seconda svolta per portarsi a sinistra verso un vasto canalone, anch'esso pericoloso per valanghe. Lo si risale vicino alle rocce e al suo som-mo ci si riposa su un ripiano (tre croci di ferro su una roccia) prima di intraprendere l'ultima salita, me-tratto terminale; è prudente intrano ripida, che porta al Rifugio Cu-prenderla con corda e piccozza.
rò (ore 3).

valle; predomina il mais (introdotta to nel 1617) e la patata (introdotta nel 1814), meno coltivato il grano.

Fauna. — L'allevamento delle capre è duramente provato da leggi restrittive; i greggi di pecore subiscono una sensibile diminuzione; per contro il bestiame bovino è in aumento e la razza indigena in aumento e la razza indigena il mais (introdotta to nel 1617) e la patata (introdotta to nel 1814), meno coltivato il grano.

Fauna. — L'allevamento delle caprovato da leggi di pecore subiscono una sensibile diminuzione; per contro il bestiame bovino è in aumento e la razza indigena in allocchetta sino al biscesa. — Dalla Bocchetta sino al Sivamente periodoso. Il periodo sivamente periodoso. Il periodo qui indicato per salire al Rifuzio Curò va dalle ultime settimane di approssimativamente il tracciato del grifquio Curò con gli sci seguendo spiro cui ci si espone è considerevole, di aprile alle prime di giugno. Da Valbondione m. 891, passoto più indicato per salire al Rifuzio Curò con gli sci seguendo spiro cui ci si espone è considerevole, di aprile alle prime di giugno. Da Valbondione m. 891, passoto più conte sul Fiume Serio, si piega piacevole per i blocchi di neve dura il tratto che segute è pianeggiante su portati dalle valanghe. Conviene con costa ripida.

Sole l'emizzo del Recastello la discesa è matrico cui ci si espone di approssimativamente il tracciato del grifogio Curò con gli sci seguendo spiro cui ci si espone è considerevole, di aprile alle prime di giugno. Da Valbondione m. 891, passoto più indicato per salire prime di giugno. Da Valbondione m. 891, passoto più indicato per salire al Rifuzio cui ci si espone è considerevole, di aprile alle prime di giugno cui ci si espone è considerevole, di aprile alle prime di giugno più indicato per salire prime di giugno. Da Valbondione m. 891, passoto più indicato per salire al Rifuzio cui ci si espone è considerevole, di aprile di aprile di ap

di neve l'itinerario più indicato è il primo, semprechè la cengia sia sufficientemente pulita

ITINERARIO AL MONTE GLENO

nel vasto circo terminale chiusa dal- zo del Diavolo. Con una brevissima la bastionata rocciosa che sostiene discesa e una susseguente breve risalita si raggiunge il ripiano dei Laghi Corni Neri m. 2125. Di qui salendo per facile terreno ci si affaccia alla Valle del Trobio, e con una breve ma ripida salita a zig-zag e un breve traverso a sinistra si arriva e grossi blocchi, attacca un'erta chi-na crbosa, per morire nei pressi di no della Vedretta del Trobio e al caratteristico roccione isolato noto co-me Sasso del Recastello. La conca è chiusa da sinistra a destra dal M. Costone che il Passo di Trobio divide dall'Anticima Settentrionale del M. Gleno (detta Glenino), del Monte Gleno tra la Bocchetta del Gleno è quella dei Tre Confini, del Monte Tre Confini e dal Pizzo Recastello. Continuando la salita si costeggia il Pizzo Recastello (attenti alle scariche di ghiaccioli e di pietre), poi si attradosi nel centro sotto il Monte Gle-no. Dopo un breve tratto ripido si scesa si arriva alle spalle dell'ago-gnato rifugio (ore 3). sale in direzione della Bocchetta del Trobio e in prossimità di questa si Trobio e in prossimità di questa si piega a destra; per una comoda val-letta si arriva alla Bocchetta del Gleno tra il Glenino a sinistra e il M Gleno a destra. Qui si lasciano gli sci e con poche decine di metri facilissimi, per cresta, si arriva alle rocce del Glenino che permettono di riposare e di ammirare il magnighi valloni pericolosi per valanghe, alle Prealpi Bresciane, avendo in Uscita dal bosco la strada si innalza primo piano verso oriente i monti di primo piano verso oriente i monti di Scalve, verso mezzogiorno la bastio-nata dolomitica della Presolana, e verso occidente il Pizzo di Coca, il Pizzo di Druito e il Pizzo del Dia-

volo (ore 3-4 dal Rif. Curò).

Discesa. - Dalla Bocchetta sino al

monti di Lucia

magna del Liceo Beccaria, per incarico della Sezione del C.A.I. di Milano, la interessante conferenza che riproduciamo integral-

In un afoso tramonto dell'anno di Dio 1329, — o piuttosto fuor dei limiti del tempo, nella continuità armoniosa dei nostri ricordi di poesia - un signorile batlano mettendo la prua a mezzo-giorno, verso il promontorio di Bellagio.

A bordo è salita col padre, Bice, dolce eroina d'amore e di dolore; e accanto a lei è Ottorino Visconti. Ai remi, il vecchio barcaiolo Michele e il suo figlio Arrigozzo. Fuori, a cavalcióni sulla prua, sta il giovane Lupo, reduce dal vittorioso in pro' dei Limontini, il quale, secondo il racconto « con le braccia intrecciate sul petto, guardava le montagne, dalle quali era stato lontano tanti anni, affisava con una giocondità inesprimibile quelle punte, quei seni, quelle vallette serpeggianti, quei fieri e tremendi dirupi, quei luoghi tutti pieni delle memorie della prima età, che a-veano un mome noto, una sembianza soave, come il nome, come il volto d'un amico ».

Quali sono queste montagne cui con tanta passione si rivolge il nostalgico cuore di Tomaso Grossi? Sono, sulla destra, i monti della Valassina, dominati dal San Primo e dal Nuvolone, chiusi sul fondo dai Corni di Canzo e degradanti per le alture di Valbrona, di Magreglio, di Civenna, fino alla punta di Bellagio, blocco di smeraldo eretto sul zaffiro delle acque.

A sinistra è il versante occidentale della Grigna di Moncodeno. dalla foce della Pioverna a quella del Mesia, dominante la vallata di Esino da cui si disnodano le schiume bianche del Fiumelatte; versante tutto nudo e precipite sul lago, che è quivi disseminato di scogli irti e paurosi, residui di millenarie frane rotolate dall'alto.

In un'altra sera di plenilunio del novembre 1628 — data immaginaria ancor questa di un panorama eterno di poesia — più giù, oltre Lecco, ove il lago si restrine per prendere corso e figura di fiume, un altro più umile battello si stacca dalla riva di Pescareni- le, dell'aria, delle acque del gelo co, puntando lentamente al largo per raggiungere la sponda oppo- forze concorrenti a demolire quei

testa voltata indietro, guardavano i monti, e il paese rischiarato dalla luna, e variato qua e là di grand'ombre... Lucia, seduta sul fondo della barca, posò il braccio sulla sponda, posò sul braccio la fronte, come per dormire, e pianse segretamente...».

Questi altri monti - o gli stes-- sono, da un lato, il San Martino, alle cui falde si stende Lecco; dall'altro la giogaia del Re segone, alla quale si appiglia, e stendendosi nella vallata, l'ampia costiera, digradante verso il lago, intagliata dai torrenti, variata d poggi e di pendii, popolata di vil- dità e di cui in Valsassina rimane Promessi Sposi,

Fra questi due navicelli di poesia si stende la corda di quell'arco alpino che comprende i monti tutti della Valsassina, o i monti di Lucia come ci piace di chiamarli, trasfondendo nel maestoso spettacolo di natura che essi ci offrono quasi un calore di anima, pulsante, più che nella vita vera, nella vita immortale dell'arte.

Pure amministrativamente asse-

gnati per il lato orientale alla provincia di Bergamo e per quello occidentale alla provincia di Como, storicamente e vorrei dire affettivamente, noi li sentiamo quali i monti della nostra Milano: terra di Sant'Ambrogio, nelle riottose competizioni medioevali che ognor videro in campo Lecco guelfa e alleata di Milano contro Como ghibellina; terra di Sant'Ambrogio, nel rito della Chiesa e nella permanente assegnazione diotranquilli soggiorni estivi.

Fra questi monti, che sono dunque un po' casa nostra, ancor noi ideale, ricercandone gli aspetti, se non ignorati, meno noti nel tempo e quelli che meglio valgono a po del Legnone e dal Pizzo dei definirli e a ritrarli.

Eleggeremo a nostra guida un gagliardo Abate, a cui la vasta chioma bianca crea interno alla fronte luminosa come un'aureola d'argento e che, tentando le rocce col bastone ferrato e comparando pietra a pietra, ci aiuterà a intravvedere, almeno nelle sue linee essenziali, il dramma sublime delle origini, quando sul fondo del mare incandescente si fissarono i grandi piloni della terra e fra di essi, in giornate di millenni, s'intagliarono valli e si distesero pianure ed emersero isole, ancora immerse, ancora riemerse scavate e rivestite dagli elementi; su cui fiumane di ghiaccio tra- rio e di Pusiano. scorsero, triturando le rocce e penetrandole di humus, che i venti cosparsero di pollini, offerti al dizioni della natura e della vita.

segone e le Prealpi Bergamasche a cui si collega, quivi dominate Bellano. dalla cima di Piazzo e dalla Corna Grande, fino alla catena che li delimita a settentrione separandonelle cime del Legnone, del Pizzo lago.

to più compatti quanto più antidalle rocce cristalloidi che sua primigenia struttura. formano la base delle grandi alpi e che si insinuano nella nostra valle da Bellano ad Introbio; dai marmi neri di Varenna e dagli schisti di Perledo ai calcari di tello si stacca dalla punta di Bel- Esino che formano il piede delle Grigne; dalle rocce vulcaniche su cui poggia la cuspide dei Tre Signori, ai giacimenti di ferro, di rame, di argento, di stagno che essa avvolge e racchiude; dalla puddinga rossa e dal verrucano, che costituiscono la nota dominan-

te del centro valle, fino alla gran-

de dolomia di cui s'informano le

torri ed. i pizzi delle Grigne e del Resegone, simile e coeva a quella delle alpi del Friuoli. Or questa dolomia, ultima delle formazioni geologiche delle prealpi, contiene dovunque fossili di conchiglie e testacei marini in gran copia; onde appunto lo Stop-pani ne insegna che «i grandi massi terminali della Valsassina, comprendenti una pila di strati che supera certamente di molto mille metri di altezza, non sono che il prodotto di organismi secretori che formavano, nel gran mare triasico ricoprente l'intera regione delle alpi, un sistema di banchi affatto paragonabili a quei giacimenti di corallo che formano ora tante centinaia di isole, e vasti arcipelaghi e masse calcaree

nell'Oceano Pacifico». Ma il periodo oceanico è pur quello del fuoco operante nelle profondità abissali ed erompente in esplosioni ciclopiche, che frangendo la crosta terrestre ne sca gliano i lembi verso l'alto in torri e guglie e pinnacoli, quali appunto quelli delle Grigne e del Resegone è dell'orrida gola che corre fra Ballabio e Balisio, simmetricamente disposti, come la dentatura di un'immensa cerniera di schiusa.

sottomarine nell'Oceano Indiano

Quando, in un processo che s calcola di trenta mila secoli, le acque prosciugate dalla immenevaporazione di quell'ardente Vahalla che divenne la terra, si furono ritirate dal grande bacino alpino; allora sulle superfici emerse cominciarono ad esercitarsi i grandi agenti terrestri del soe del disgelo; tutto un insieme di continenti che il mare aveva co-«I passeggeri silenziosi, con la strutto e l'azione interna del fuoco sollevati e fissati: forze distruggitrici, per quanto esse hanno sottratto alle originarie strutture oceaniche, per rovesciamenti e frane ed erosioni; forze creatrici, per quanto esse sono venute apportando e sovrapponendo agli strati primigenii, ricoprendoli di nuo-

L'opera dei ghiacciai

vi strati, costituenti propriamente

i terreni di rivestimento e di col-

Fra questi elementi costruttivi, quelli che hanno maggiormente operato in continuità in profon laggi; che è il grande scenario dei la documentazione più manifesta, furono certamente i ghiacciai.

Immaginiamo: là, in fondo, la grande catena delle Alpi, indi le Prealpi, sono emerse dal mare. E' scemato il fuoco interno. Dalle roccie ancor tepide, dalle acque che si ritirano, sale una fumata immensa che tutto avvolge di brume apocalittiche e interdice i raggi del sole. Ed ecco iniziarsi una nevicata di secoli, che riveste le montagne e invade le valli, e tutte le percorre e congiunge e riplasma; è la Natura madre che opera, dopo il grande cataclisma, a riparare, a integrare, a disporre la futura sede dell'uomo.

Dalle falde del monte Suretta Aucium, Ballisio: Vallis Initium, un grande fiume di ghiaccio, ali- Pasturo: Pastura, Pomerio: Pommentato da tutte le convalli, si rovescia nella valle del Mera. Nella piana di Colico esso si congiunge mi tutti di villaggi informati alla storia, spoglia di particolare autocon l'altro immenso ghiacciaio dell'Adda; e così fusi in una massa sola essi si distendono nel bacesana; e per voi sopra tutto, o cino del lago di Como, colmando- l'alta valle del Varrone, nome la- folta di guerre fra Visconti e Sforfedeli dell'alpe, montagne milane- lo interamente, levandosi all'altezsi, quali tradizionale palestra di za di almeno 700 metri sopra il glia dell'età moderna costitui l'inascensioni e di scalate, pure nei guo livello e diramandosi ovunque dustria tradizionale dell'alta Valgradi più ardui, e di percorsi innelle valli laterali. A destra queli sassina, e di cui rimangono le le di Gravedona, di Dongo e di tracce in lunghe e profonde gallementa domenicale di festose gite di Menaggio; a sinistra le valli del rie, fra le quali, al dire dell'Arripopolo; verde e ridente sede di Varrone, di Esino e principal- goni, storico valsassinese della primente la Valsassina, per cui un ma meta del secolo scorso, « potreramo del ghiacciaio risale la val- sti aggirarti per giorni interi e ti que un po casa nostra, ancor noi le della Pioverna fino alle succe-compiremo una breve escursione dentisi chiuse di Taceno, d'Intro-

> Il ghiacciaio principale dell'Adda, giunto alla punta di Bellagio, dove il monte San Primo gli opnoneva un ostacolo insormontabile, si divise di nuovo in due parti, secondo la conformazione attuale del lago.

Tre Signori.

Il ramo di Como passò sopra il luogo occupato ora dalla città, perdendosi poi nella nianura fra Appiano ed Alzate.

Il ramo di Lecco, compresso fra il San Primo e le Grigne, trovò un primo sbocco sulla destra e formò un ramo che invase la Valsassina, indi la valle del Lambro, distendendosi nei laghetti di Alse-

Sulla sinistra, all'altezza di Lecco, esso trovò altro sfogo nelle e diverso! - il sacro romano imvalli che ivi confluiscono, riemvino sole per le perenni germina- pendo il grande anfiteatro che sta fra il San Martino e il Montalba-Isignoria si era intanto diffusa nel-Ciò che è propriamente monte no da un lato, il Resegone e l'Al-, la zona del Lario e aveva penetranella Valsassina, e cioè: sulla si- benza dall'altro; e penetrò nella to la Valsassina con la predicazio- Repubblica Cisalpina; indi nuovanistra l'intero sistema delle Gri-gne, sulla destra il gruppo del Re-vente direzione opposta a quello dotta, sul finire del IIIº secolo, dal l'Italia. che abbiamo veduto provenire da

I due rami si sarebbero per certo congiunti, ove l'avesse consentito il livello medio raggiunto dai zione nei racconti dei profughi dal-sperimentale della natura, in cui li dalla Valtellina, e culminante ghiacci nel bacino principale del le persecuzioni, e particolarmente trovansi compiutamente raccolti

L'avv. Roberto Pozzi ha tenu- Alto, del Monte Rotondo, fino al to, la sera del 6 corr., nell'Aula Pizzo dei Tre Signori; tutto que- arrestarono, l'uno a Balisio, l'almagna del Liceo Beccaria, per sto non è che la vestigia ultima tro nei piani superiori di Ballaarrestarono, l'uno a Balisio, l'altro nei piani superiori di Balladi un fondo oceanico formatosi bio. Per ciò la gola dolomitica che ca fra Cremeno e Barzio. Pasturo guida, con la quale raggiungeva ner sovrapposizione di strati, tan corre fra questi luoghi, appare e Baiedo; indi, oltre la Chiusa di la vetta. Nel dare relazione della tutta nuda e a strapiombo nella

Invece, nelle due grandi anse della valle sfocianti nel lago a settentrione e a mezzogiorno, il passaggio dei ghiacci è ben visi- giù fino a Bellano; più alto, sul bile nelle grandi morene frontani dorso dei monti Cassina e Moggio e laterali: onde si forma l'altopia. no della Valsassina, tutto vario di colline, di avvallamenti, di seni, nella valle del Varrone, degradandistinti e inconfondibili nel grande bacino delle rocce.

E venne giorno in cui la grande bruma lentamente esalò; sotto i raggi del sole riapparso, corsero scricchiolii nella superficie sterminata dei ghiacci; e nacquero sorgenti, e le acque tornanti s'incresparono in onde, si gonfiarono in fiumi, s'allargarono in laghi. La terra si rivestì di verde, s'ammantò di foreste, s'anricchì di faune e di flore.

Allora - di dove giunto, e come, e perchè? — in riva al triplice lago che riempiva la valle, tanto simile all'odierna Engadina, si affacciò il grande stupito.

Di quale stirpe e da quali lontananze venuti furono gli Orobi primi abitatori della Valsassina, nomadi tramutati in pescatori e pastori, qui trattenuti dalla richezza delle acque e dalla ubertà delle terre?

Ma gli Insubri, che ad essi succedettero in una meno remota videro nuovamente preistoria, sconvolta la topografia della valle; allorquando, alla chiusa di Taceno, empito di frane e di fiumi ruppe il diaframma del lago, e le acque si riversarono nell'abisso nuovamente scavato fra le grandi dorsali dei monti, sfociando nel Lario traverso la gola orrida di Bellano, porta di roccia frantumata dalla furia dell'elemento.

E vennero i Reti, stirpe d'Etruria, ultimi e più certi aborigeni discesi forse dagli alti passi della Valtellina, dove ancora li ricacciarono «i grandi Celti rossastri» di Bellovese, che invasero l'Italia superiore e ne fecero la Gallia subalpina.

Poi sopraggiunse Cesare con le aquile di Roma.

Il grande condottiero che a Leuco (Lecco) ebbe cortesi accoglienze e ne trasse milizie, avverti la necessità di presidiare e fortificare le terre lacuali, perchè servissero di difesa all'Italia contro le tornanti incursioni dei Reti; e per accrescerne la popolazione e improntarla dello spirito di Roma, quivi inviò cinquemila coloni, e fra di essi cinquecento nobili greci. d'uno dei guali, chiamato Caio

moria nelle lettere di Cicerone. Epperò nelle etimologie del lago Magna Grecia, quali, sulla riva occidentale, Colico da Colco, Pio-Lemno. Nesso da *Nasso*; stalio da Castalia sulla riviera di Perledo.

A questi greci anche vuolsi attribuire l'introduzione e la coltivazione dell'ulivo sulle sponde del Lario.

Ma fra i monti della Valsassina rimangono tracce ed etimologie prettamente romane. Una lapide nei pressi d'Introbio ricorda un'a ra votiva inalzata da un Caio Valerio Rufino, veterano della V.a egione, « Deo Soli Invicto » all'invitto dio sole.

La Culmine, in più prossimi tempi chiamata di San Pietro, fu certamente Culmen, e Gero: Ager, Mezzacca: Medium Acque, Olcio: merium, Rogoredo o Regoledo: Roburetum, Vimogno: Viamons; nol natura dei luoghi.

sepolta, novello labirinto dal quale non potresti tornare a rivedere la luce »; testimonianza certa del lavoro di parecchi secoli e di molte migliaia di braccia.

Anche il rame e l'argento e lo stagno venivano tratti in vaste proporzioni dai monti del versante alpino e bergamasco; ed in minor misura dal gruppo delle Grigne. Talchè una legge ricordata dal secondo Plutarco vietava d'impiegare in queste escavazioni più di cinquemila operai, probabilmente allo scopo di non esaurire troppo rapidamente le miniere.

Sopravvennero i secoli bui, e la dominazione romana fu travolta dalle invasioni barbariche. Prima gli Unni di Alarico e di Attila; indi i Goti di Teodorico, e i Longobardi, onde le nostre terre divenpero.

Ma una più vasta ed universale Santo Vescovo Mona, e proseguita nel IV e V secolo dai Santi Materno, Dionigi ed Ambrogio; la quale trovava alimento di fede e di devo-

religiosa della vallata.

Cremeno e di Bindo, come vuole la tradizione; e poi via via tutte le altre che punteggiano di campanili la valle: e intorno ad esse i villaggi, nella medesima disposizione di oggi, dai piani di Ballabio alla conca di Maggio, alla valle propria della Pioverna, larga ed apri-Introbio, ove i nomi di Gero e Barcone, travolti dalle valanghe, suonan pianto e scomparsa »; Cortenova e Primaluna che divenne pieve, e Cortabbio e Taceno, giù e Concenedo; e Margno, Casargo, Premana, Pagnona, Tremenico, te fino al Delta di Dervio.

Sul versante occidentale della grande Grigna, in vista del lago, a Perledo, si ritrasse dai fasti della corte e nella serena aspettazione dell'al di là la pia Regina Teodolinda: « Inde alte situm conspiscitur Perleidum cum excelsa turri quam simul cum templo Theodolinda sanctissima Longobardorum Regina divo Martino dicavit».

Valsassina strada militare

Insieme con le chiese i castelli le torri. Giacchè la Valsassina non cessò mai di essere nei secoli una grande strada militare, aperta sul milanese dagli alti varchi della si pose all'opera. Valtellina, dai piani di Colico e dalle prealpi bergamasche; onde tutta la sua storia può riassumersi in un passaggio perenne d'armi e che la tradizione designa quali d'armati: Ungari e Grigioni, eserdi Francia, eserciti della Repubblica Veneta, milizie di ventura.

Epperò dovunque sorsero, a ofo meno insigni dalla Rocca di Perledo al Castello di Dervio, dalla Torre di Pagnona al Castello di da Primaluna, borgo difeso da sette porte, alle torri di Cassina e di Introbio; dalla fosca Rocca di Baiele impervie ridotte della Culmine di San Pietro.

evo uscire Martino il Gigante, capostipite della famiglia dei Torriani, signore della Valsassina per sul petto, e su e su. investitura di Ariberto; congiurato di Pontida e combattente di Legnano; capitano della seconda cro- danti ad ogni suo movimento ineciata, caduto sotto le mura di Ge- guale, ad ogni passo infido, lo verusalemme dopo averne strappanome di «Prima Luna» celebrandel patrio castello dai reduci, fedeli

Più legato alle sorti della città fu Pagano della Torre, accorso dalla Valsassina in aiuto dei milanesi rotti da Federico II a Cremona, capitano del popolo e podestà, restitutore del dominio della repubblica e salutato col titolo di padre della patria.

Dopo di lui Martino II, vincitore di Ezzelino da Romano, capita-Avenio Filosseno, ci rimase me- no perpetuo e dittatore di Milano, che inizia il secolare conflitto fra Torriani e Visconti, e del quale si ritornano echi dell'Epiro e della racconta che, avuta ragione di novecento nobili esiliati nel castello di Tabiago, ed essendo questi tratnia da Peonia, Corenno da Corin- ti in catene innanzi a lui onde rito, Dervio da Delfo, e sulla orien- ceverne sentenza di morte secondo un cespuglio mosso dal vento, ora teneva lassù, come una malincotale, Argegno da Agrigento, Len- il volere del popolo, rispondesse: un falco che dibattesse le ali cer- nia accorata esalante dalla valle nonchè Getana da Cétana e Ce- epperò non voglio che alcuno perisca ». Singolare esitazione d'un uomo di guerra ed in un'epoca di ferro dinanzi al mistero della morte e della vita.

Napoleone della Torre raggiunse più alti fastigi della potenza della sua casa, quale Signore di Milano, di Lodi, di Brescia, di Bergamo, di Vercelli, di Vigevano, di Como e del suo lago; della Valtellina, della Valsassina e delle valli di Averara, Taleggio e San Martino. Ma divenuto Vicario Imperiale ed alienatosi il favore del popolo, egli fu rotto a Desio dai partigia ni di Ottone Visconti, e rinchiuso in una gabbia di ferro nella torre del Baradello, dove finì miseramente la vita.

Nè più risorse la potenza dei Torriani, così strettamente legata alle vicende della Valsassina, la cui nomia, si fonde con quella gene-Ed ai romani vien fatta risalire rale del Ducato di Milano, e in i la prima escavazione del ferro nel-specie della regione lecchese, tutta tino ancor questo, che fino alla so- za, fra Milano e Venezia, che memorabile e definitiva sconfitta ri portò ad Introbio ed alla Rocca di Baiedo; finchè sulle discordie interne prevalsero le dominazioni straniere.

Quando, divenuta dominio di Carlo Quinto, la Valsassina, che fin dal 1388 aveva goduto di proparrebbe di trovarti in una città pri statuti civili e criminali libe-sepolta, novello labirinto dal qua-ramente votati dal popolo e consentiti da Gian Galeazzo Visconti, si vide minacciata di baratto feudale - tristo espediente a cui più volte ricorse per far danaro il governo spagnuolo - essa riscattò dalla Regia Camera, per il prezzo di imperiali lire 10.283, soldi sei e danari otto, la propria autonomia: e cioè il diritto che «la valle e la sua giurisdizione col mero e misto imperio e con ogni podestà della spada non fossero in altri trasferiti, ma immediatamente sottopo-sti all'Imperatore o al Duca di Milano ».

Nonostante il diploma sovrano che così le confermava in perpetuo il privilegio di non essere infeudata, nel 1647 la Valsassina fu messa al bando, reclamandosi per il riscatto ottomila scudi, di cui nero Lombardia; ultimi i Franchi, solo quattro mila si poterono racche restituirono — quanto mutato cogliere; onde fu deliberata ad un Antonio Monti, la cui famiglia formalmente la tenne in signoria fi-

> Maria Teresa restituì alla valle gli antichi privilegi. Poi venne la mente gli Austriaci; e finalmente

> Tali, per fuggevoli cenni, le vi cende naturali e storiche di questa insigne vallata che per un lato ci si presenta come un laboratorio

storali ed agresti, onde ancor oggi dall'altra è tutta viva di memorie, scio, con la testa per aria, guar-s'informa l'anima profondamente di glorie e di dolore, onde nacque dava, con un misto di tenerezza e e rinacque nei secoli la grande pa-Sorsero così le prime chiese di tria italiana.

> Nell'ottobre 1873 Giovanni Gavazzi, ignaro di una precedente ascesa di Vincenzo Casati risalente al 1837, si apprestava con scrupolosa preparazione alla salita del Grignone da Mandello, facendo venire da Courmayeur una celebre sua impresa, il Gavazzi consiglia « di usare prudenza, farsi accompagnare da abile guida e non dimenticare la corda! »,

Quanto progresso ha fatto da allora l'alpinismo!

Ciò d'altronde non toglie che anche il Grignone abbia voluto le sue vittime nel canalone di Releccio: mentre al versante della Valsassina appartiene quella impervia parete del Pizzo della Pieve, tutta esposta a settentrione, inaccessibile ai raggi del sole, e che fu teatro di un'altra fra le più gravi tragedie della montagna. Alle pendici scoscese della Gri-

gna settentrionale sul lago di Lecco appartiene la scalata compiuta da quel Lupo del Marco Visconti, per arrivare a Varenna a cercare soccorso pei naufraghi, e che io non so trattenermi dal ricordare:

« Si trasse i calzaretti, depose un mantello che aveva indosso, e rimasto in un semplice farsettin di pelle leggiero e succinto, senza più

« Giunse senza troppo difficoltà alla radice della montagna, e fermatosi un istante sopra l'ultimo a Pasturo, uscii fuori, come uso, scoglio appoggiato a quella, guardò in su la sterminata altezza che citi dell'Imperatore; eserciti del Re dovea guadagnare, stese le palme sul sasso tastandolo e crollò il capo quasi disperasse di potervisi tenere: ma poi si fece il segno della fesa e a difesa, apprestamenti più croce, e cominciò a montar len-o meno insigni dalla Rocca di tamente, con accortezza, inerpicando, aggrappandosi di balza in balza, di roccia in roccia, di diru-Reino, su presso il lago di Sasso; po in dirupo. Se s'abbatteva in un duzione degli armenti; preoccupruno, in uno sterpo, in un querciuolo, in un sottil gambo di fico salvatico, lo afferrava colle mani, do, che spranga la valle, ai castel-l'ei appoggiava poscia i piedi, e su li di Pasturo e di Ballabio, fino al- e su; ogni scoscendimento, ogni possibili iniziative per rinfrancare scheggia, ogni fenditura gli faceva Ed ecco dalle tenebre del medio gambe, le dita e le unghie; quan- novata operosa solidarietà di Mido si inarcava su i ginocchi, quan-

« Quelli che dallo scoglio lo stavan seguendo cogli occhi, trepidevano alla luce dei lampi infocato lo stendardo saraceno; onde il ti, già pervenuto a mezza costa. starsi attaccato agli erti massi spate l'insegna inalzata sugli spalti ventosi fra i quali echeggiava il tuono, e pendere sulle onde che gli fiume, rimontai la sponda opporuggivan sotto; e vedevano insieme stargli sovra il capo un'altra al promontorio di Concenedo, ove altezza più brulla, più disperata ancora emergono le mura basse di della prima.

> « Il salitore si trovò per ventura un po' di cavità dove potè posarsi a riprender fiato: di là egli abbassò gli occhi per misurare il cammino percorso, ma ne gli ritrasse poi subito abbarbagliati e conquisi dell'erta veniva accostandosi all'ul- luminoso del cielo. time cime, si faceva sempre più Era tardi, s'era fatto freddo, mi piccino, confondevasi talvolta colla sapevo aspettato. Ma qualcosa, rupe su cui si trovava, pareva ora più forte della mia volontà mi tratcando la sua preda fra quei di rupi.

"I riguardanti lo merdettero un do venne a cadere nel lago rotto in mille frantumi.

"L'ardito viatore si tornò a mostrare un'altra volta come una antistrofe ricambiate nell'aere e rimacchia bruna, incerta; poscia fuse in una eco sola nella profonscomparve del tutto. »

E' questa, se non erro, una le zione di perfetto alpinismo.

Ora è tempo di scendere.

Capo di una comunità della Valdai paesaggi della vallata la buoumile gente che vi svolge la

Peculiare in essa l'attaccamento alla terra, alle costumanze antiche; e l'assimilarsi degli uomini alle cose, alle vicende delle stagio ni, alle necessità delle colture. Contadini e pastori si avvicendano dal piano al monte, seguendo gli armenti all'alpe; discendono l'inverno alla pianura, ma coi nuovi soli del maggio ritornano fedeli alla valle.

Rari gli emigranti, anche nei tempi in cui più agevoli si aprivano oltre monte ed oltre mare le vie delle raminghe fortune. Stret ti in unioni familiari di cui origini e parentele risalgono a lontananze di secoli. E con questo ospitali, consapevoli e fieri della bel lezza delle loro montagne, lieti d offrire agli ozii e ai riposi della gente cittadina, non insensibili ai richiami del progresso, ma pure fermi nella loro semplicità istintiva, accettata e pratica come una legge morale. Ligi al dovere, profondamente

pervasi del concetto di patria che essi identificano con la cerch a dei loro monti e di cui si considerano le sentinelle avanzate, portano con orgoglio la penna alpina, e nella grande guerra hanno lasciato circa trecento morti tra le cuspidi delle Tofane, tanto simili a quelle della loro Grignetta, e nelle ridotte del Monte Grampa, che singolarmente r'corda il Grignone.

g ani di oggi, semplici e færi, coraggiosi e fede'i, legati alla terra natale da un vincolo quasi religio-60. i caratteri distintivi di quel Renzo Tramaglino che, d'sponendosi a partire onde ricercare Lucia nel tumulto di Milano appestata «Se per disgrazia — dice ner disgrazia, che Dio non yoglia.. allora, non so que' che farò, non so dove anderò; certo da queste parti non mi vedete più ». E così aderiva alle miti consuetudini pa- gli elementi della genesi terrestre; parlando, ritto sulla soglia dell'u-

di accoramento l'aurora del suo paese che non aveva più veduto da tanto tempo».

Lucia sopratutto è presente su queste rive, non solo come una figurazione di poesia, ma come una creatura viva in cui s'impersonano la virtù, la pietà, la gentilezza, l'amore. Onde, nella favola gentile di il vecchio pescatore che, seduto a poppa, racconta al figlio le vicende della lunga vita e delle sue settantamila miglia di remo, così verosimilmente ragiona di lei:

α E non dimenticarti di Lucia. « Quando seppi di lei la prima volta, cquasi ne innamorai. Nelle mattine « di primavera, uscivo col gran libro pei dintorni d'Acquate. Ai di festivi per le sagre, a Ballabio, a Valmadrera, « fra le allegre brigate e le fanciulle « che invitavano ai balli, alle canzoni, «mi sentivo lontano, o pur sul volto « di qualche bella, con lo sguardo assorto pareami quasi di cercar l'aspetto d'una povera assente: ed era lei. « la Cia di Renzo. Ne le terse notti di plenilunio io mi trovai sovente

giù, verso Pescarenico, seduto a veder la mia bella Adda partire, « e pensavo che anch'essa era partita, « e partita di là, con un dolore « noto soltanto a chi crescea tra i monti, « con un addio che basterà per sempre « e per tutti quassù.... »

In un tardo pomeriggio dello scorso ottobre, alla vigilia della partenza dalla mia dimora estiva a cavallo, per congedarmi dalla vallata.

Avevo, il mattino, salutato alcuni generosi giovani volontari partenti per l'Africa Orientale, forte e sicura progenie. Ma durante giorno m'ero attardato in taluni non lieti rilievi: elenco di famiglie povere; statistiche di spedalità: diminuzione delle nascite; ripanti prospettive di disoccupazione invernale. Mi sentivo l'anima triste, penetrata di autunno. Svolgevo nella mente incerti disegni di la valle ed arrestarla in quel suo giuoco, v'adoperava le braccia, le lento morire. Pensavo ad una rinlano con le sue montagne, popodo veniva strisciando leggermente landole, in un quadro di desiderio, di vaste e permanenti colonie per nostri fanciulli, di case di riposo per i nostri operaj.

Così assorto in me, traversai senza quasi avvedermene i prati e salii la collina di Maggio, prendendo per una stradina sotto monte che risale l'alta valle della Pio-'verna. Di qui discesi nel letto del sta, e per Cassina e Moggio giunsi un antico convento, soppresso ai tempi di San Carlo Borromeo, E' questa una delle terrazze che più prende di sguardo sulla Valsas-

Alle mie spalle le vette della Cima di Piazzo e della Corna Gran- maestri, Gilarduzzi e Mayerhofer, ma dall'altezza: dopo pochi momenti de ancora ardevano, nell'ultima soprattutto per le caratteristiche infece un'altra volta il segno della luce del tramonto, ma dinanzi il croce, e si rimise in sul lavoro. Di grande scenario delle Grigne era mano in mano che guadagnando già tutto cupo sullo sfondo ancor

così bella e povera, già rassegnata all'inverno

L'ocra del cielo trascolorò in turmomento di vista e scorgendo poi chino; i villaggi si punteggiarono qualche cosa che rovinava dall'al- di luci; indi, come ad un segno. to a precipizio, tutti furon per i- si levò il concento delle Avemarie: spiritare; ma s'accorsero tosto che campanelle d'argento della Culmiera un masso, il quale rimbalzan- ne, smarrite nel cielo; campane grandi di Cremeno e di Barzio: campane discoste di Maggio; cam-pane remote di Pasturo; strofe ed da armonia della sera.

Così la Valsassina pregava... Allora anche nell'anima mia, come una nota di dolore che si esala in dolcezza di fede, si sciolsero i motivi del commiato famoso: « Addio, monti sorgenti dall'acque, ed sassina, io non posso disgiungere elevati al cielo... » con la chiusa sublime: « Chi dava a voi tanta giocondità è per tutto, e non turba mai la gioia de' suoi figli, se non per prepararne loro una più certa e più grande».

Roberto Pozzi

delia S.A.M.

(G. P.) - La 4.a Mostra fotografica di vedute alpine, organizzata dal-la Squadra Alpinisti Milanesi sta per chiudersi: inauguratasi il 3 corrente essa infatti avrà termine dopodomani. Forse avrebbe meritato una vita un pò più lunga, onde permettere anche a coloro che non hanno mai trovato modo o tempo di visitarla di consta-Giovanni Bertacchi che s'intitola tarne il successo artistico e tecnico.

"Ouel ramo del Lago di Como....", Di mostre fotografiche di montagna se ne son viste molte e di vario ge-

nere.
Se alcune di esse hanno superato quella della S.A.M. come quantitativo di espositori e di opere, nessuna, forse, è riuscita a selezionare con tanta severità i concorrenti. Risultato di questo vaglio accurato è stata una raccolta non troppo numerosa ma sceltissima. Un appassionato di montagna vi trova rievocazioni suz-gestive di luoghi amati; il tecnico ha modo di ammirare dei veri capola-vori in fatto di inquadratura, di luci, di messa a fuoco. Si ha veramente la sensazione - anche pel profano, colui che giudica a prima vista senza analizzare ciò che forma il motivo delle sue impressioni quella che sia la arte fotografica ab-

binata all'alpinismo.

Non parliamo dei soliti quadretti ad effetto, facili ad ottenersi ed or-mai divenuti banali. Vogliamo riferirci invece a certe fotografie del Maraini, il «littore» della fotografia dell'anno XIII, che dimostra una padronanza delle possibilità del suo obbiettivo ed un senso d'arte che lo collocano subito al primo piano fra tonocano sunto al primo piano fra i vari espositori. Eppure questi hanno tutti il polso sicuro, come il Matis, Lazzari e Morandi, Peiti, Giannassi, ecc. Abbiamo visto anche «Rocciatori» che vorremmo veder in pittura, tanto è suggestivo nella sua espositio del conseguiti de la conseguita de la c semplicità e pel suo « senso alpini-stico » dovrebbe formare oggetto di riproduzioni numerose, destinate agli appassionati delle arrampicate.

E poi ci sono i documentari dell'A-frica Orientale, della spedizione Bonzi in Groenlandia, ecc. In confronto dell'anno scorso (chè ormai questa mostra rientra nelle iniziative tradizionali del sodalizio che Sioli regge con mano sicura e cuore fermo) si ha una diminuzione nel numero di nomi e di opere, ma in compenso la qualità è migliorata. E questo speriamo non sia soltanto un effetto della selezione accurata fattane dalla Giuria, ma il risultato di un vero e proprio miglioramento dei dilettanti che assieme alla pic-cozza o agli sci sogliono recare nelle loro escursioni la nera macchinetta fotografica, non sempre rispondente alle loro esigenze, non sem-pre trattata secondo i canoni della tecnica più esatta,



Scuola Nazionale di SCI dell'ADAMELLO

L'inverno sembra non voglia più finire e già lo Sci C.A.I. Brescia an nuncia la sua scuola estiva nazio nale dell'Adamello.

Scuola a cui la F.I.S.I. ha riconosciuto l'attributo di « nazionale » non solo per la serietà con cui vien fatto l'insegnamento da due ben noti trinseche dei campi di sci.

Base della scuola è sempre il rifugio della Lobbia Alta, che sorge a 3100 metri, nel centro dei vasti ghiacciai dell'Adamello, a quell'altezza sempre abbondantemente ricoperti di neve ottima per sciare anche in lu glio e agosto.

I partecipanti alla scuola potranti gite ed ascensioni, su percorsi va ri e divertenti; le mète raggiungibili sono parecchie. Durante tali gite saranno accompagnati non solo dai maestri ma anche da una guida alpina.

Per queste varie ragioni concomitanti lo Sci C.A.I. Brescia si augura che anche quest'anno numerosi saranno gli sciatori che approfitteranno delle vacanze per perfezionarsi nell'arte di sciare, frequentando a scuola della Lobbia

Nei prossimi numeri pubblicheremo il programma e tutte le notizie riguardanti la Scuola.

Grasso El per scarpe da sci

DITTA MORONATI di GUIDO BIANCHI Via R. Bonghi, 4 MILANO



CREMA DI EMMENTHAL marca "GALLO, S. A. ANGELO ARRIGONI - CREMA

CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE E NEI RIFUGI ALPINI



ARTICOLI MARCA

G L.I

SONO

IN VENDITA PRESSO TUTTE LE BUONE

CASE DI ARTICOLI SPORTIVI TORINO - PIAZZA CASTELLO - GALLERIA SUBALPINA

XII CAMPEGGIO UGET tamente agli Uffici di Torino della di soci Uget.

Gruppo del Monte Bianco - Val Véni (m. 1700)

Tutti possono parteciparvi Escursionisti - turisti - alpinisti

Località. - Nella località della pascatta stagione e cioè nel cuore della passata stagione e cioè nel cuore della incantevole Val Veni, a quota 1700, e precisamente ad un'ora e mezza da Courmayeur, sorgerà il dodicesimo campeggio ugetino. L'attendamento, che è completato da una magnifica casetta alpestre à attragratione. gnifica casetta alpestre, è attrezzato in modo da offrire tutte le comodi-tà imposte dalle attuali esigenze. La posizione dell'attendamento dà mo-do all'occhio di godere in tutta la sua estrema bellezza il superbo pa-norama offerto dall'imponente catena di vette, di percorrere in tutta gere buona propaganda perchè le la sua entusiasmante attrattiva il gite sociali siano sempre e maggiortravagliato ghiacciaio della Brenva mente sentite. per soffermarsi estatico sulla ele-gante e svettante cima del Dente del Gigante.

Per giungere all'accampamento. Sono in corso trattative per bigliet-ti individuali da tutte le stazioni d'Italia per Courmayer con riduzione del 50% e con validità di trenta

Da Courmayeur per comoda strada carrozzabile si giunge in un'ora a Notre Dame de Guerison e quindi per facile mulattiera in venti minuti all'attendamento.

Turni - Iscrizioni. — Possono iscri

versi tutti i soci della Uget, del Cai, tutti gli iscritti all'O.N.D.

La durata del campeggio è di quattro turni di una settimana ciascu-

no, così suddivisi:

1. Turno: da domenica 2 agosto a domenica 9 agosto. 2. Turno: da domenica 9 agosto a domenica 16 agosto.

3. Turno: da domenica 16 agosto a domenica 23 agosto. 4. Turno: da domenica 23 agosto a domenica 30 Agosto.

Il turno comincierà con il pranzo della domenica e terminerà con il

caffèlatte della domenica successiva.

Trattamento. — La quota di iscrizione dà diritto:

1. - All'alloggio in tenda od all'accantonamento con lettino, materasso di lana ed una grande coperta di lana.

vitto completo, cioè: mattino caffèlatte, pane; mezzogiorno: pa-sta asciutta o risotto, piatto carne con verdura, frutta o formaggio, pane; sera: minestra di verdura in brodo, piatto carne con verdura, frutta o formaggio, pane. Agli attendati che si recheranno in gita si forniranno viveri al sacco. - Al trasporto dei bagagli da Courmayeur al campeggio e viceversa.
4. - A partecipare alle gite collettive

- Al prossimo numero pubblicheremo le quote per ogni singolo turno con particolari sconti agli iscritti a più turni.

organizzate dalla direzione del cam-

Precisiamo intanto che come per passate stagioni le quote saranno tenute al minimo.

Urgenza delle iscrizioni. — Data

la grande partecipazione della pas-sata stagione avvertiamo gli escursionisti è gli alpinisti che intendono partecipare al turno centrale di ferragosto di dare con urgenza la pro-pria adesione con una quota di lire 10 versando poi l'importo totale all'arrivo al Campeggio. Anche per gli altri turni una tempestiva iscrizione dà modo ai componenti la Commissione Campeggio, di poter maggiormente disporre per tutti

A tutti i partecipanti delle passaedizioni del nostro campeggio af-lamo il compito di svolgere la niù attiva propaganda.

Per informazioni la Direzione è a disposizione di tutti gli alpinisti e per quelli residenti fuori Torino verrà risposto a stretto giro.

UGETINI IN A.O.

Facendo seguito all'elenco pubblicato diamo gli altri indirizzi pervenutici dei nostri soci in A. O.: Valenzano Giuseppe - Caporale 1.0 Raggruppamento leggero — 1.0 Gruppo obici 100/17 A. O. ERITREA Gay Giuseppe - Caporale 1.a Compagnia R. T. Speciale
BATDOA - SOMALIA

Actis Domenico - Soldato 22 Bat-taglione Carri d'Assalto — 1.a Di-visione Motorizzata Trento L. B. CIRENAICA

Matto Carlo — 22 Battaglione Carri d'Assalto « Coralli » — Divi-sione Motorizzata Trento / 1.a Com-pagnia L. B. OTRENAICA

Propaganda nuovi soci

Perchè i soci possano con mag-giore facilità far entrare nelle file della U.G.E.T. ed in qualunque ca-tegoria i proprii famigliari ed amirei diamo loro, per il periodo mag-gio-giugno; la possibilità di iscrive-re nuovi soci ai quali in via del tutto eccezionale accordiamo: Iscrizione gratuita - Tessera gra-

SOCI! Pagate la quota sociale!

Unione Alpinisti Uget Effettivi L. 22,50 Conviventi L. 13,50.

Club Alpino Italiano - Sez. Uget Ordinari L. 40; effettivi Uget - Ag-gregati L. 29; effettivi Uget - Aggre-gati L. 20; conviventi Uget - Studen-

Nella quota sociale dei soci ordinari e studenti è già compreso l'im-porto dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in montagna. 1 soci vitalizi ed aggregati possono assicurarsi versando L. 5 alla Se-

de sociale. Nel prossimo mese verrà iniziata la esazione a domicilio delle quote dovute pel corrente anno, aumenta-te di L. 2,— per spese di esazione. I soci farebbero atto gradito effet-tuando al più presto il versamento della quota presso la segreteria.

Agevolazioni di viaggio e soggiorno

Avvertiamo tutti i soci che intendessero trascorrere alcuni giorni presso località di soggiorno di chiedere informazioni sia per i viaggi per le tariffe d'albergo presso la Direzione che, tramite la C.I.T. Ufficio di Torino, ha modo di far avere le massime agevolazioni ed

l migliore trattamento. La cosa è interessante in quanto in base ad un preventivo il socio può sapere la spesa che può incontrare e versando direttamente a Torino l'importo complessivo delle spese di viaggio e di albergo è certo che la clira preventivata non subisce altri aumenti perchè i paga-menti vengono effettuati mediante dei buoni rilasciati dalla C.I.T. ai

viaggiatori. Ouesta forma è estesa a tutte le località e per qualunque periodo di

permanenza con soggiorni interme-dii in qualunque località. Per chiarimenti ed informazioni

L'attività alpinistica estiva

Col preciso intendimento di in-crementare al massimo l'attività alpinistica, la Commissione Alpinismo Estivo, non solo ha compilato un interessante programma gite, ma si è interessata perchè esse vengano effettuate al minimo prezzo.
Appoggiandosi in gran parte ai

nostri rifugi, i partecipanti alle gi-te sociali avranno modo di usufruire del pernottamento gratuito, men-tre accordi con i gerenti dei Rifugi che ci interessano danno modo di poter praticare ai partecipanti prezzi ottimi. Siamo certi che i soci vorranno

prendere in considerazione queste condizioni di favore e vorranno svol-

Calendario gite estive 1936. 31 Maggio - Picchi del Pagliaio e Rocca Rossa (m. 2200 e 2600) Val Sangone

14-15 Giugno - Monte Orsiera (me-27-28-29 Giugno - Gran Paradiso (m. 4061), Valle d'Aosta.

3036), Valle Stretta. 25-26 Luglio - UJA di Ciamarella (m. 3672) dal Vallone di Sea - Val

Grande.

12-13 Settembre - Punta Agugliassa (m. 2791), Valle dei Carboneri - Val Pellice.

26-27 Settembre, Rocche dei Cammelli (m. 2725), Valle Stretta; 11 Ottobre - Monte Plù (m. 2350), 18 Ottobre - Cardata ugetina in località a destinarsi.

La vita nelle nosfre Sezioni SETTIMO

Resoconto attività invernale. — La neve caduta sulle nostre colline ci permise solo due uscite con comitive numerose di allievi.

Ciò giustifica il fatto dell'arresto della propaganda tanto bene iniziata quest'anno fra i giovani.

Per conseguenza la Val Susa è stata la preferita e molte sono state le gite alla Kind e dintorni, al Sestriere, Claviere. Bardonecchia ci accolse più volte in occasioni di gare e raduni.

Anche la Val d'Orco e Soana furono visitate. Frassinetto. è stato sciato in cani parte, e si scoprirono itinerari brewi, ma alquanto dilettevoli. Se questo angolo del Canavesano non fosse soggetto a sbalzi di temperatura, funesti per le nevi, si potrebbe lasciare lassi gli sci, e data la spesa minima, farne nostra mèta fissa.

Anche Alpette dispone di una lunga pista di discesa.

Dal 1927 abbiamo fatto notevoli pro-

pista di discesa. Dal 1927, abbiamo fatto notevoli pro-Dal 1927, abbiamo fatto notevoli progressi. Disponiamo di una quindicina di paia di sci. In fatto di gare, i nostri corridori riportarono buoni punteggi. L'ultima e più saliente gara, fu il Campionato sociale, alla quale parteciparono cinque soci. Fu un giorno di vittoria, poichè si vinse la Coppa delle Sezioni per la terza volta, e la Targa della Direzione, essendo la comitiva Sezionale più numerosa.

Classifica del Campionato Sez. Settimese:

mese:
1. Guerra Giuseppe; 2. Rocci Michele;
3. Giacomazzi Felice; 4. Durantin Roberto; 5. Faletti Giovanni.

berto: 5. Faletti Giovanni.

Dall'Africa ci scrisse un socio:

"La vittoria sezionale, della Coppa e
Targa, nonchè la prova della vostra tenacia nol difendere la Sezione, ci ha
riempito il cuore di gioia e d'orgoglio
d'essere Ugetini. Avete voluto vincere
per noi, ed al nostro ritorno vi saremo
al fianco per nuove prove, Viva l'Uget.

Matto Carlo - Actis Domenico >

Ditarraggana in Batria questi foddi:

Fiori d'arancio. — Il 18 Aprile c. a. il nostro attivissimo Segretario Luigi Arpellino impalmava la gentile sig.na Consolina Sassara. All'amico carissimo ed alla sua Signora i più affettuosi auguri di felicità.

Sezione C.A.I. Saluzzo

Film sclistico. — Una pellicoia è stata ripresa nel nostro settore alpino e precisamente nel vallone di Unerzio (Val Maira), in quella magnifica regione al cui servizio la Sezione ha sistemato l'ottima base di Pratorotondo. Tra belle inqua-drature e scorci di primo piano essa rende nella piena luminosità momenti della salita, confortevoli soste, veloci discese e qualche passag-gio severo della rotabile di fondo valle nonchè... la targa soleggiata del Rifugio così simpatico ed acco-

gliente! ta Sezione spera di assicurarsi per l'apertura della stagione sciisti-ca prossima questa pellicola e di proiettarla, con altre dello stesso carattere, in sede e nei vicini paes dove appassionati e fedeli alle Cozie

ne facciano domanda. Questa illustrazione — la prima, crediamo, regionale - con spiccato carattere di artistica e moderna ripresa, testimonia il richiamo che la propaganda; i Rifugi, le pubblica-zioni descrittive invernali della Sezione hanno esercitato sui gruppi scelti di viandanti del monte, desiosi di nuove mete, convinti pro-pagandisti a loro volta ed illustra-tori delle bellezze godute pur cosi piccola parte di quelle che le nostre montagne dispiegano!

Gite sciistiche. — Le nevicate a ripetizione che si sono succedute anche in aprile — ci scrivono che a fine mese caddero 82 cm. di neve a Chiapera, a m. 1600!, tanto per dare una indicazione fra le molte — prolungano la stagione sciistica a quo te medie fin verso la fine del mess corrente. Alle alte quote frequentabi li cogli sci, nelle nostre valli(per-corsi a mezzanotte) si andrà an-

cora in giugno.

Giornata del C.A.I. - La celebrabrazione di questa Giornata presenta carattere di vera propaganda. Fu infatti prescelta una meta vicina, in zona nuova per la massa dei sa-luzzesi e viciniori, raggiungibile agevolmente attraverso un pittoresco percorso — una dorsale fino al pa-nettone dell'Alpe — che domina la pianura e la cresta dei monti. E, cosa significativa, si trova nella Val Grana, oggetto del recente IV volume della « Guida Sciistica » redatta dal nostro Presidente.

L'appello della Sezione per una partecipazione totalitaria dei con-soci e di tutti quelli che amano la montagna a questa gita di apertura della stagione, rappresenta un in-vito alla scoperta di luoghi che leg-

ri, a S. Pietro Monterosso amici dei-la Sezione faranno degna accoglien za ai gitanti. dare i risultati voluti, richiede da parte della società un considerevole impegno; perciò i rocciaini sono se-Partecipate alla Giornata del C.A.I.

e fate opera persuasiva per il più ranno numeroso intervento delle vostre famiglie e dei conoscenti ed amici! Programma gite sociali estive: Maggio 31 - Giornata del C.A.I. (Valle Grana) S. P. Monterosso -

Rocca Stella - L'Alpe (m. 1796).

Giugno 14 - (Val Pellice) Bobbio

P. - Col Prousserat (m. 2206) - Vallone d. Gianna - Bobbio P.
Giugno 28 - (Valle Maira) Acceglio
Bric Boscasso (m. 2589).
Luglio 12 - (Val Po) Crissolo - Sea
Bianca - C. della Gianna (m. 2525).
Luglio 26 - (Valle Maira) Marmo-Luglio 26 - (Valle Maira) Marmo-ra - Lago Tempesta (m. 2373) - Col Intersile (m. 2515) - M. Tibert (me-tri 2647).

Agosto 9 - (Valle Stura di Demonte) Demonte - Rifugio Viridio (m. 1642) - M. Nebiùs (m. 2600).

Agosto 23 - (Valle Varaita) Pontechianale - Vallanta - Col Losetta (m. 2872) - Vallone Soustra - Chianale

Agosto 30 M. Viso (m. 3841).
Settembre 13 - (Valle Varaita) Sampeyre - Torrette di Casteldelfino Col Sampeyre (m. 2284) - S. Anna Sampeyre.

Settembre 27 - (Valle Varaita) Bellino - Col Buondormir (m. 2651) - Vallone Fiutrusa - Pontechianale.

Ottobre 11 - (Val Pellice) Rora (m. · Rifugio Vallanza (m. 1748) -Vallanza (m. 1890) - P. del Fin (m. 1586) - Rorà.
Ottobre 25 - (Val Po) Paesana

Vallone Cornaschi (Bric Lombatera) (m. 1389) - Prato Guglielmo - Pae-

Sezione C.A.I. Asti

Al Colle del Lys (m. 1311). - Per ia celebrazione della «Giornata del C.A.I.» (31 maggio), viene indetta una gita sociale al Colle del Lys (m. 13111), spartiacque fra la valle di Lanzo (Viù) e la Valle di Susa, in automobile, col seguente programma-itiperario: ma-itinerario :

Partenza da Asti, Piazza Medici alle ore 7 e per Torino, Lanzo, Viù, col S. Giovanni, arrivo al colle del Lys alle ore 11. Sosta negli ameni

Il cambio della guardia

Martedi sera, 5 corr., nella nostra sede, alla presenza di uno straordinario numero di soci e dei rappresentanti del P. N. F., del Dopolavoro Provinciale e della F.I.S.I., è avvenuto il cambio della guardia dal dimissionario Cestro Morso al dal dimissionario Cesare Mores al nuovo Presidente Nunzio Ponzoni. Se l'adunata storica ordinata im-provvisamente dal Duce un'ora prima non avesse causato il contratdi far tenere assenti parecchi soci, certamente sarebbe stato un problema accogliere in sede tanti rocciaini richiamati da un'avvenimento sociale così importante! Nella procedura la riunione ebbe carattere prettamente fascista. All'i-nizio di essa venne lanciato un po-Matto Carlo - Actis Domenico >
Ritorneranno in Patria questi fedeli consoci, avranno il congedo anche gli altri cinque soci richiamati, ed il nostro gagliardetto, il 15 maggio 1937, sventolerà in alto, dopo il suo 1. decennio di continua ascesa.

Soci in A. O. — Matteo Carlo, Actis |
Domenico, Montarolo Leone, Roux Pierino. — Chiamati di leva o richiamati |
Manzio Giuscope, Boine Battista; Allisini Ferdinando, Guerra Fernando, Candano Carlo. Manzio Giuseppe, Boine sini Ferdinando, Guerra Fernando, dano Carlo.

Anche l'attivo Segretario, Guerra Fernando, fu assegnato al 1.0 Regg. Art. Alpina. Gli giunga il cameratosco saluto e augurio di buona carriera. La Direzione e soci.

CANAVESANA

CANAVESAN

personali ricevute.

Al camerata Ponzoni porse l'omaggio suo e dei quattrocento rocciaini componenti la Società, sicuro che dalla successione il «Fior di Roccia » se ne avvantaggerà, pro-cedendo più spedito verso la mèta che è nei desideri di tutti.

Indi, fra gli applausi si toglie dalla camicia nera lo scudetto della carica e l'appunto sulla divisa del nuovo Presidente, segno manifesto del ambio. del cambio.

Prese quindi la parola il nuovo Presidente. Egli fece una lucida e-sposizione di quello che egli intende fare per potenziare sempre più la Società. Porse gli omaggi alle rappresentanze presenti e ricambiò il saluto ai soci, con un particolare pensiero ai rocciaini combattenti in A. O. o comunque alle armi. Il suo dire dovette avere certamente fatto presa nell'animo dei presenti, per che alla fine il camerata Ponzoni fu oggetto di vive, applaudite appro-

Segui un breve ricevimento, durante il quale ebbe campo di manifestarsi l'esuberante cordialità roc-

ciaina. Cariche Sociali - Consiglo Diret tivo: Presidente: Nunzio Ponzoni; Vice Presidente: rag. Ugo Fantini; Segretario: Ettore Zaffini; Consiglie-ri; Aldo Broggioli, G. B. Pennac-chio; Revisori: Renzo Marenghi, Mario Oddi.

Incarichi speciali. — Rapporti O. N.D. - F.I.S.I. - Direzione Tecnica Squadra Sciatori: G. B. Pennacchio. *Pubblicazioni e Stampa*: Cesare

Propaganda & Sviluppo: Cesare Mores, Cesare Finzi, rag. Cinzio Amigoni Escursionismo, - Alpinismo - Sci -Accantonamento: Pio Agosteo, Dau-

ro Contini, Savio Gambetta, rag. Roberto Guasco, Piero Ghiringhelli, Renzo Marenghi, Cesare Mores, Angelo Stucchi, rag. Ugo Fantini.

Turismo: rag. Cinzio Amigoni, Mario Grossi.

Canottaggio - Tennis - Nuoto - Pat-tinaggio: rag. Cinzio Amigoni. Biblioteca: signorina Teresa Rafa Scuola di roccia in Grignetta.

Precedute da due lezioni teoriche, che avverranno in sede nelle sere di giovedì 14 e martedì 19 maggio p. v. (riunioni che tratteranno sulp. v. (riunioni che tratteranno sul-la composizione delle cordate, sulle salite in pareti, sulle corde doppie arrampicate su conformazioni roc ciose diverse, su chiodi e moschet-toni, manovre di corde, ecc.) nelle toni, manovre di corde, ecc.) nelle domeniche 24-31 maggio, 7-14-21 giugno p. v. in Grignetta verranno fenute delle lezioni di roccia per principianti e progrediti, in due corsi diversi, da elementi di provata competenza, all'uopo incaricati.

I soci che intendono iniziare tale attività o che vogliono perfezionarsi sulla tecnica di arrampicamento.

si sulla tecnica di arrampicamento, sono invitati a dare la loro ade-

riamente impegnati. Le lezioni ver-ranno impartite gratuitamente ai

L'VIII accantonamento sociale nel Gruppo del M. Bianco. - Quest'anno abbiamo fissato il nostro accanto-namento a Plan Veny, (m. 1600), a pochi chilometri da Courmayeur, in una casetta, nella quale i soci troveranno la proverbiale grande o-

spitalità.

In attesa di dare più ampie spiegazioni e di pubblicare il programma dettagliato, invitiamo i soci a tenere presente questa manifestazione, soggiungendo che l'accanto-namento si svolgerà in cinque tur-ni settimanali, e cioè dal 26 luglio al 30 agosto.

Gr. Sciat. "Penna Nera,

V.le Fegina Elena Caffè Centrale

Gite in programma: 30-31 corrente Gita alpinistica al Monte Resegone. Programma dettagliato in Sede. — 27-28-29 giugno, gita sociale sciistica al Passo dello Stelvio.

Il programma dettagliato sarà invieto a trutti i soci viato a tutti i soci.

Saluti dai soci, — Dall'A. O.: Frigerio Nino; da Rivoli, Turconi Luigi; da Ro-ma, Coniugi Volontè. Quote sociali. — Invitiamo i soci che sono arretrati coi pagamenti a voler provvedere a mettersi al corrente.

Tessere sociali e F.I.S.I.. — Presso la sede sono giacenti tessere della F.I.S.I. e sociali; invitiamo i ritardatari a provvedere al suo ritiro. Orario sede. — Martedì, giovedì e ve nerdì dalle 21 alle 23.

Nelle Sezioni del G. A. I.

BUSTO ARSIZIO

Programma escursioni sociali. — Terminata la stagione sciatoria, ancalendario delle manifestazioni per l'estate-autunno che comprende: il 31 maggio celebrazione della giornata del C.A.II ai Corni di Canzo (m. 1373); 27, 28 e 29 giugno al Pizzo Scalino (m. 3332); 18-19 luglio, salita alla Grigna Meridionale (metri 2184) dal Canalone Porta; 9-16 agosto, ascensione al Gran Paradiso (m. 4061); 19-20 settembre, grande raduno al rifugio « Città di Busto» (m. 2480) in alta val Formazza; 4, 5 e 6 ottobre, partecipazione al 55.0 e 6 ottobre, partecipazione al 55.0 congresso nazionale degli Alpinisti a Genova; infine in ottobre, in data e località da destinarsi, la tradizio-

nale « castagnata ».

Come si vede, alle facili escursioni si alternano le scalate di notevole interesse, come quella del Gran Paradiso e dello Scalino.

COMO

L'attività della Sezione «Pizzo Badile» — Durante l'anno XIII e nella stagione 1935-36 questa attiva Sezione ha effettuato 21 gite sciistiche e 20 alpinistiche, con un totale complessivo di 2110 partecipanti; contemporaneamente la Sezione spe-leologica ha compiuto una dozzina di esplorazioni di varia importanza, fra cui la famosa Grotta Guglielmo al Palanzone, durata una settimana.

al Palanzone, durata una settimana. Il programma delle manifestazioni prossime comprende: 31 maggio, Giornata del C.A.I. al Palanzone, abbinata alla «festa del flore»; 7 giugno: grande adunata ai Corni di Canzo con inaugurazione ufficiale del nuovo rifugio del C.A.I.; 13-14 giugno, ascensione alla Grigna settentrionale: 27-28 giugno gita scilstica trionale; 27-28 giugno gita sciistica allo Stelvio, in occasione della di-sputa della Staffetta omonima; 12 sputa della Staffetta omonima; 12 desto terzo, sulle tradizioni popolari, luglio, Pian del Tivano, S. Primo, Lezzeno; 25-26 luglio, Capanna Gianetti e Pizzo Badile; 15 al 17 agosto, Stelvio, Trafoi, Capanna Payer, Ortelio, Cevedale, S. Caterina Valfurva; 3' settembre, Resegone; 20 settembre, Grigna meridionale; 4, 5, e 6 ottobre partecipazione al Congresso del C.A.I. a Genova; 18 ottobre tradizionale castagnata al Palanzone; 8 novembre, Monte Galbiga; 22

Bernasconi, rag. Federico Broggi, Guseppe Corti, Nicola De Martino, on. dott. ing. Aurelio Moro, prof. Pompeo Rosa, Fedele Sanelli, Nino Vergottini! sindaci: Fulvo De Pao-li, Alessandro; rag. Antonio Sassi. Cariche sociali: segretario, Girola Francesco, cassiere amministrat., Ni-no Vergottini; organizzatori gite: Sanelli Fedele e Corti Giuseppe.

Scuola di alpinismo. - La Sezione scuola di alpinismo, alla quale possono partecipare tutti gli appassionati della montagna. Vari sodalizi locali hanno già preso accordi cogli organizzatori per la partecipazione

alla utile iniziativa.

MONZA Programma gite. — Oltre alla gita alpinistica e sciatoria indetta per domenica al Palon della Mare (m. 3707), vetta culminante del gruppo a sud del Cevedale, nel corrente an-no si effettueranno le seguenti manifestazioni: 31 maggio, giornata del C.A.I., Presolana (m. 2511); 28-29 giu-gno: Monviso (m. 3841); 25-26 luglio: Adamello (m. 3554); 30 Agosto: Tra-versata delle Grigne; 19-20 settem-bre: Pizzo Cassandra (m. 3222); 18 ottobre: Monte Resegone (m. 1870).

Le iniziative dei camerati livornesi

Scorrendo la breve ma completa relazione sull'attività svolta dalla Sezione di Livorno del Club Alpino Italiano nel primo trimestre del 1936 rileviamo come quei camerati l 5 aprile u. s. abbiano già effettuato per loro conto — sull'esemplo di quanto è stato fatto l'anno scorso in Lombardia, con carattere nazio-nale al Piano dei Resinelli — la benedizione degli alpinisti toscani. La cerimonia si 'è svolta infatti alla Foce di Mosceta nelle Alpi Apuane. E' seguita poi una Messa al campo per i camerati combattenti in A. O. ed a chiusura del convegno venne consegnato il pacco pas guide delle Alpi Apuane.

Il 23 dello stesso mese è stata in-detta una conferenza di propaganda alpinistica, tenuta dal prof. cap. Vittorio Amoretti, presidente della Se-zione pisana del C.A.I. sul tema « Fra il Monte Bianco e il Cervino ». Nella nota inoltre figura la par-tecipazione della Sezione alla Festa della Neve al'Abetone i 16 febbraio. La stagione sciatoria è stata chiusa con un'altra gita all'Abetone il 1.0 marzo. Il 21 marzo si è avuta un'ascensione collettiva al Monte Altis-simo (Alpi Apuane) e il movimento escursionistico ha avuto inizio con una gita al Monte Brugiana (15 marzo) ed al Monte Forato (26 aprile), sempre nelle Apuane.

ROMA La « Festa del flore » a Monte Ma-

schio. — Per la giornata di domani la sezione romana organizza la ormai tradizionale « festa del Fore », al Monte Maschio di Lariano (Prati dii in qualunque località.

Per chiarimenti ed informazioni i soci possono pure rivolgersi direti soci possono pure rivolgersi direti soci possono pure rivolgersi diret-

in palio premi al più anziano ed al più giovane partecipante, ecc.

NAPOLI

Prossime gite del Club Escursionisti Napoletani (Sezione del C.A.I.).

— Per la giornata del C.A.I., il 31 corrente viene indetta una gita ad Agerola (m. 666), la 661 dalla fondazione del sodalizio. Pel 17-29 giugno si sta preparando una grande gno si sta preparando una grande gita con programma da stabilirsi su itinerario del massimo interesse.

FRA I DOPOLAVORISTI

LOMBARDIA

400 escursionisti hanno partecipato alla XV marcia popolarissima in montagna, svoltasi in Val d'Erve domenica scorsa, organizzata dall'A.L. P.E. di Milano e favorita da bel tempo. Come sempre nessun incidente tutti i servizi funzionarono alla per fezione, confermando così le qualità organizzative dei dirigenta il pepalare sodalizio escursionistico milanese. Degno di rilievo anche il numero dei partecipanti, fra i quali il forte gruppo del Nucleo Escursionisti Pri-malba, del Dopolavoro Osram, dei Dopolavoro Paisiello, Associazione G. Cardani, Dopolavoro Anonima Infortuni, Dopolavoro Filotecnica.

L'Alpina di Milano, società escur-sionistica, ha trasferito la propria sede in Via Circo 10 dal 1 del corrente mese.

La Società Operaia escurs. Antonio Stoppani di Lecco effettuerà il 17 corrente la « narcisata sociale » in Valcava, la ridente località preal pina bergamasca. Vi parteciperà anche la squadra ciclistica.

TOSCANA

L'8 convegno escursionistico sulle Alpi Apuane — Organizzato dal Do-polavoro provinciale di Livorno si svolgerà il 17 corrente ai Prati di Stazzame (m. 450) nelle Alpi Apua-Terminata la stagione sciatoria, anche questa Sezione ha approntato il
calendario delle manifestazioni per
l'estate-autunno che comprende: il
l'amorgio calebbrazione delle cior fanno parte dirigenti e soci de' Gruppo Escursionisti Livornesi «Car-lo Bornaccini». La marcia si svolgerà sull'itine-

rario Ponte Stazzamese, Mulina Farnocchia, Foce di S. Rocchino, Alpe della Grotta, Stazzema, e sarà retta dal regolamento vigente per consimili manifestazioni. E' indetto anche un concorso fotografico.

Le Alte Valli dell'Adda

In queste ultime settimane coi ti-pi della Società Anonima Bolis di Bergamo è uscito il III Volume della Monografia Alpina Sulle Alte Valli dell'Adda (territorio della ex-Contea di Bormio) del Colonnello D.r Tui-

di Bormio) del Colonnello D.r Tullio Urangia Tazzoli.

Già sulle colonne di questo giornale richiamammo l'attenzione dei
lettori e degli studiosi sul I Volume « Il Paesaggio » di questa opera magistrale. A soggetto tipicamente alpino il 5.0 volume, che già venne premiato dalle Reali Accademie
d'Italia e Virgiliana costituisce and'Italia e Virgiliana, costituisce, an-cora oggi, l'unica guida a serio carattere scientifico-colturale per lo studio della fauna, della flora e del la geologia del massiccio Ortles-Ce-vedale oggi costituito in Parco Nazionale dello Stelvio. Come il volume precedente, il II.o (l'Arte) che ebbe liete accoglienze e fu già pro-posto dalla Sopraintendenza per l'Arte Medioevale e Moderna di Lom-bardia al Ministero della Educazione Nazionale per la stampa, così questo terzo, sulle tradizioni popolari,

ne: 8 novembre, Monte Galbiga; 22 novembre, Monte Bollettone e Buco del Piombo.

Il 15 aprile scorso ha avuto luogo l'adunanza consigliare, durante la quale il presidente ha dato lettura della ratifica del Consiglio direttivo, così composto: presidente, rag. Umberto Ferrari; consiglieri: Guilo Bernasconi, rag. Federico Rrogi. me presentano moltissimi elementi comuni ad altri paesi anche stranieri, le seconde sono caratteristiche e locali. Esse sembra vogilano prendere lo spunto o la conclusio-ne, oltre la regione delle valli del-l'Adda, nelle Valli padane, svizzere o tedesche mentre, poi, in realtà, vengano tutte a determinarsi nel magnifico bacino bormiese.

Non vogliamo qui scendere ad un esame di dettaglio del volume ricco di notizio, di popolarescha curiose e strane, di note eroiche e di profumo sentimentale nel mito che si svolge semplice e sereno e che l'Autore rende più interessante con numerosi raffronti ed analogie. Questo volume concorrerà ad un premio dell'Accademia d'Italia. Esso si raccomanda caldamente, tanto agli amatori e studiosi delle nostre montagne, come alla più larga cer-chia dei cultori di popolaresca, per la ricchezza, la bellezza e la origi-nalità del materiale raccolto e la relativa ricchissima bibliografia men-tre esso pure non dovrebbe mancare nelle nostre biblioteche, specie di quelle delle Sezioni del C.A.I. e del-

'A.N.A. e dei Comandi di truppa al-Per maggiormente divulgare l'o-pera, l'Autore concede notevoli riduzioni sul prezzo di copertina dei singoli volumi ed abbonamenti ridotti sull'intera Opera in corso di

pubblicazione. Onorificenza

Il camerata ing. Arturo Tanesini, attualmente podestà di Ortisei, vicepresidente della sezione di Bolzano del C.A.I., è stato insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Le più vive e cordiali congratulazioni all'attivo e simpatico nostro collaboratore, di cui i lettori hanno avuto modo di apprezzare le qualità di scrittore in problemi di montagna.

Pubblicazioni ricevute Federazione Italiana Tennis, Roma. — Annuario 1936, contenente la composizione dei Direttoria e delle società affiliate, elemco giocatori e giudici arbitri, risultati campionati, ecc.

De Agostini ha terminato l'esplorazione

delle montagne patagoni Proveniente dalla regione dei aghi, dove si trovava dal gennaio scorso, è giunto a Buenos Aires il 12 corrente padre Alberto De Agostini. Egli stenderà una lunga relazione per incarico dei Governi italiano ed argentino, sugli studi compiuti nella zona montuosa inesplorata della Patagonia, relazione che si riferisce alla direzione dei venti, alla fauna, alla flora e alla mineralogia

Dal lago Viemma, marciando verso ovest prima e quindi verso nord, attraverso una foresta inter-

Verrà estratta una lotteria; sono minabile, l'esploratore, accompa-in palio premi al più anziano ed al gnato dalle guide Luigi Carrel e Giuseppe Pellissier, giunse alle Ande, dove ha per la prima volta scalate parecchie vette che sono state battezzate coi nomi di: Punta Don Bosco, Punta Marconi Punta Aosta, Punta Pier Giorgio Frassati e Punta Fascio Littorio

> Gaspare Pasini Direttore responsabile

Tipografia S. A. M. L. Milano - Vis Settala. 22

Ricerca compagni d'ascensione Cerco prossima stagione compagno «alla Lammer» per inizio alpinismo roccia e ghiaccio. Indirizzare «Sabe presso « Scarpone », via Plinio 70, Mi

Grande assortimento maleriale da roccia e per ghiaccio Equipaggiamento da montagna

GIUSEPPE MERATI Via Durini, N. 25 MILANO Telefono 71044

La migliore Sartoria per Costumi sportiv per uomo e per signora

SCIATOR adottate prodotti

FASCETTE - GHETTE - MOLLETTIERE VISIERE SPECIALI — CROCERE PARAORECCHIE Tutto tecnicamente perfetto SEDE LANZO

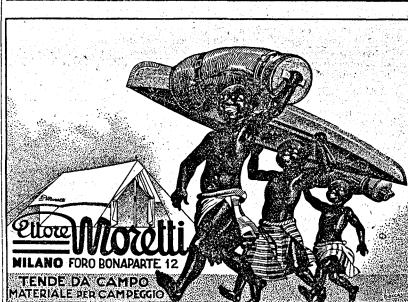
D'INTELVI

Rappresentanti SIMONIS & C.

Posteggi - Box Stazione di servizio Rifornimenti

Escursionisti milanesi e lombardi! La FUNIVIA DI VALCAVA vi porterà in pochi minuti a 1300 metri, ai centro di





FATE SVILUPPARE LE VOSTRE FOTOGRAFIE DA

CARDII

STABILIMENTO E NEGOZIO DI VENDITA VIA GAUDENZIO MILANO



Specialità lavori in LEICA - CONTAX e tutti gli apparecchi di piccolo formato.

Non subiscono nessun aumento al prezzo del seguente Listino SVILUPPO E STAMPA INGRANDIMENTI

Formato delle negative	Svil. delle negat.			Senza montatura		
	Lastre e Filmpak	Rotoli	Stampa	e non ritoccati	Cadauna	
	Cadauna L.	Cadauna L.	Cadaūna L.		L.	
4 x 6 ^{1/2}	0.10	0.60	0.25	Sino al formato 9x14 cart.	1.00	
6 x 6 - 6 x 9	0.10	0 60	0.30	> 10 x 15 >	1.45	
7 x 11	0.10	0.60	0.35	> 13 x 18 . •	1.95	
8 x 10	0 15	0.90	0.35	→ 18 x 24 →	2.90	
9 x 9 - 9 x 12 - 7 x 12	0.15	0.90	0.40	• • 24 x 30 •	3,90	
9 x 14 - 10 x 12 .	0,15	0.90	0.45	> 30 x 40 >	4.90	
10 x 15 - 12 x 16	0.20	-	0.50	• • 40 x 50	9.00	
13 x 18	0,20		0.75	• • 50 x 60 •	10.00	
18 x 24	0.30	_	1.20	Gl'ingrandimenti		
Cartoline	-	— 1° 1	0,50	Virati, Seppia, Bleu, Verde, Rosso, ecc.		
				aumentano del 25%		

AND TURISMO Frances (6) DRUD MOLANO.

Servizi Autobus e Vetture di Lusso Riscaldamento Termosifone

> VIA G. B. VICO, 42 TEL. 41.816

magnifiche escursioni prealpine

